

# TEATRI

## Scala

Stasera venerdì, alle 21, 141<sup>a</sup> recita della stagione (71<sup>a</sup> del 2° turno per i palchi) con la quinta ed ultima di « Falstaff ». A prezzi popolari, fuori abbonamento per la platea — e domani sabato (recita n. 142, e 71<sup>a</sup> del 1° turno per i palchi) alle 20.30, seconda di « Lohengrin », in serie A per la platea. Per questa recita s'iniziano stamane le prenotazioni.

## CONCERTI

Conservatorio G. Verdi. — Giorgio Copeland recentemente figurò molto brillantemente come solista al piano in un concerto sinfonico. Anche allora come ieri sera diede prova inconfutabile di qualità meravigliose di esecutore e di interprete. Il successo personale che il pubblico gli decretò nel concerto di ieri sera fu dei più calorosi e dei più meritati. Il valoroso artista possiede una tecnica che ha del prodigio e tanto nelle « Fantasia », « Improvviso » e « Ballata n. 3 » di Chopin che ne-  
tista si manifestò maggiormente fu in « Recuerdos » di Grovlez, ebbe campo di farla rilevare. Dove però la squisita arte del concertist asi manifestò maggiormente fu in « Reflets dans l'eau » e in « Cathedrale engloutie » di Debussy. Il pubblico applaudi sempre con entusiasmo e chiese e ottenne parecchi pezzi fuori programma.

\*\*\* Stasera un'altro concerto di pianoforte; esecutore Leandro Criscuolo.

Teatro Arciboldi. — E' annunciato per domenica sera un Concerto di pianoforte del più piccolo pianista del mondo: Pietro Mazzini, bimbo di sette anni che l'« Accademia di Bologna » ha nominato Accademico Onorario.

the terpsichorean  
gram.

## CONCERNING COPELAND'S PIANISTIC ACCOMPLISHMENT

Coming to the pianistic accomplishments of Copeland I am at least in the suburbs of my native heath and can handle the affair with a greater assurance and probably ditto intelligence.

Copeland to my thinking is the most individual and characteristic of our present day concert pianists. While there are those who may present the standard classics quite as satisfactorily and interpretatively, as the expounder of the Debussy symbolism and mystery he is sui generis. While I am not a worshiper at the shrine of the famous Frenchman I confess that had I listened long to Copeland I would become something of a convert, for no pianist I have ever heard clothes it with the illuminating atmosphere as does this unique artist.

He has the touch of temperament that garb the Debussy enigmas with appreciable and intelligible clothure.

Too, in the Spanish compositions he shines resplendent exploiting in them a technic of astonishing flu-



e ch'essi danno il proprio contributo  
del sacrificio, imponendosi così al rispetto  
e alla fiducia dell'esercito dei loro dipen-  
denti.

## LA MUSICA

Un successo deciso e ben meritato ha ottenuto il pianista Giorgio Copeland al Conservatorio, misurandosi con un programma vasto ed arduo, che abbracciava le più disparate scuole ed epoche della letteratura pianistica.

Egli si è subito imposto per la rara musicalità e limpidezza meccanica colle quali eseguì Scarlatti. Il suo ardente e passionale temperamento si appalesò in Chopin (rendendone mirabilmente l'*Improvriso* e la *III Ballata*), ed in Schumann, nelle cui *metàbole* sinfoniche, specie nel finale, raggiunse sonorità potenti ed una superba linea interpretativa.

Nè la sua facile mano fu da meno nelle iridescenti vaporosità delle musiche impressionistiche di Ravel e Debussy, per dar poi la stura a tutta l'abilità virtuosistica in alcune *Danze* spagnole, fra le quali fu particolarmente gustata, come assai geniale ed ingegnosa parafrasi di spunti popolareschi, una pagina di De Falla, assai bene condotta in una veste ricca di pittoresche rilucenti sonore. L'affollato uditorio gratificò il concertista di calorosi, insistenti applausi, così da costringerlo a parecchi *bis*.

**Renzo Bossi.**

— L'altra sera all'Istituto d'Arte e di Alta Coltura ebbe luogo il XIII Concerto di musica moderna dedicato ai compositori belgi e olandesi. Dopo una descrizione storica del maestro D. De Paoli ebbe luogo l'esecuzione del programma che comprendeva alcuni brani di C. Franck, P. De Maleingrau, D. Ruynemann e E. Voormollen. Di perfetta ed intelligente esecuzione riuscirono i brani per pianoforte eseguiti dai maestri Rusolo e Pierini. La signorina Rita Stobbia con intelligenza eseguì tre liriche di Franck.

# MODELLI DI PARIGI

ULTIME CREAZIONI SI ESIBISCE  
PRESSO LA MAISON

## R. DI BUCCHIANICO

Via Armorari, 8 (pass. centrale via Orefici)

## LE CONFERENZE

*«Danton».*

Al Circolo Amici dell'Arte l'avv. Dino Bonardi ha tenuto iersera l'annunciata conferenza su Danton. Egli ha inquadrato il drammatico episodio del processo in una più ampia visione della personalità del Danton. Davanti alla storia, secondo l'oratore, la sua figura appare singolare soprattutto per la profonda crisi morale che lo colse quando il Comitato di Salute Pubblica, oramai dominato dal Robespierre, cominciava il Terrore in senso proprio. Danton che fino a quel momento aveva subito per ragioni opportunistiche e per desiderio di popolarità la situazione, si ribella con esclusiva forza morale, ed inizia la campagna per la clemenza pur essendo sicuro di salire in tal modo il patibolo. Per questo la storia, pur ricordando i suoi errori, gli dà riconoscimento del suo umano tentativo e scorge in lui quasi la personificazione vivente dello spirito di libertà e di umanità che smarritosi lungo la rivoluzione francese, si riprese e impose il cammino verso le più alte mete morali.

*Locazione e proprietà commerciale.*

Ad iniziativa della Confederazione dell'abbigliamento, l'avv. Goffredo Lenci terrà, lunedì 18 corrente alle ore 21, nel salone delle Società Scientifiche in via S. Paolo, una Conferenza dal tema: «Locazioni e proprietà commerciale».

*Kant e la Morale sociale.*

Alla Società di Studi filosofici e religiosi, in via Francesco Sforza, 43, il prof. Baffi di Alessandria, terrà, domani sera alle ore 21, una conferenza su «Kant e la Morale Sociale».

## GEORGE COPELAND IN BRILLIANT RECITAL

George Copeland, unheard here since 1918, gave a piano recital last evening in Jordan Hall to an unusually enthusiastic audience of fair size. As an encore he played a jazz piece by John Alden Carpenter, which proved musically less interesting than similar pieces by Irving Berlin or George Gershwin. Yet one hoped that this meant that other recital givers are going to follow Eva Gauthier's example and put some of the better popular pieces of the distinctive "jazz" type on their programs.

Mr Copeland's playing last night was even better than one's memory of it in former years. Debussy's "Et la Lune descendit" held the audience hushed in that breathless stillness which too rarely steals over our concert halls. When he finished there was an instant of silence, then eager applause.

Nobody else yet heard here can play Debussy quite as vividly, quite as imaginatively as Copeland plays him. Ravel's Rigaudon was another triumph for the pianist. His Chopin ballade and Schumann Symphonic Etudes proved he can give distinctive and brilliant performances of the standard piano repertory. Two old pieces by Gottfried Muffat gave Mr Copeland scope for grace and suavity.

The novelties included three of Malipiero's "Maschere che passano," which seemed willfully freakish rather than powerfully original and Spanish dances by Guanier and Lecuona, which, as Mr Copeland played them, had all the sultry intensity of mood one likes to associate with Spain. The encores included Albeniz' familiar tango, Debussy's "Reflets dans l'eau," an over-decorated version of "The Beautiful Blue Danube," and Mr Carpenter's new "Blues."

Mr Copeland's playing has masculine incisiveness and vigor, and a vividness of imaginative quality which is also distinctively masculine. His technique is brilliant, though a certain hardness of tone is present in difficult forte passages.

Everything he plays he makes interesting, and yet he never seems to be striving to attract attention. Like Myra Hess, and a few of the most trumpeted foreign virtuosos, George Copeland is a pianist whom the reviewer hears gladly, whom he would even pay real money to hear during a busy week if need were. He deserves more fame and bigger audiences than he has yet won.



# COPELAND'S ART UNCONVENTIONAL AND FASCINATING

Pianist's Masterly Recital  
Refreshing and Im-  
pressive.

BY NOEL STRAUS

A piano recital as fascinating as it was unconventional and illuminating was given by George Copeland, the eminent American pianist, at Jerusalem Temple last night, under the auspices of Miss Natalie Scott. Mr. Copeland's selections ranged from Bach to the ultra-moderns and in each field he had something vital and interesting to project. His was a program remarkable for its freshness and novelty, and although he shunned the trite and introduced many works new to local audiences, every number was chosen with a rare instinct for the worthwhile and the significant.

In spite of his radical departure from the routine of hackneyed selections employed by the majority of pianists, there was nothing freakish or bizarre in Mr. Copeland's artistry, which on the contrary, impressed by its sincerity, sanity and depth of insight. Possessed of a strong individuality, deep musical convictions and keen intelligence, every number he offered had some definite and pointed message to convey and there was consequently no flagging of interest at any point.

Mr. Copeland disclosed a dazzling technical equipment and a seemingly inexhaustible fund of tone color. There was vigor combined to a rare degree with subtle and delicate poetry in his playing. The mechanism of the piano seemed to disappear in his lusciously singing pianissimos, from which he passed through an iridescent play of varied tonal tints to climaxes of overwhelming brilliancy and virility. And his work was equally admirable for its lack of effort and avoidance of mere display.

Mr. Copeland opened his program with a Bach group, including the "Bourree in G," and three numbers from the "English Suite in E minor," which at once evidenced his highly developed rhythmic sense, his beauty of phrasing and his clarity in voice leading. Having exhibited his proficiency in the classic style, the artist entered the romantic field with a Chopin group, comprising the "Fantasie-Impromptu," accorded a bravura reading; the "Valse in A flat, Op. 64;" the "Etude in A flat," in which the soprano and tenor melodies sang out against a shimmering pianissimo accompaniment with fine effect; and the "Ballade in A flat," which was brought to a dramatic climax of prodigious proportions. But Mr. Copeland was only beginning to show his powers in these selections, the first division of his program culminating in a real tour de force in a reading of the "Etudes Symphoniques" of Schumann in which each variation was a revelation in original, but scholarly and sensitively considered interpretation. There was glittering virtuosity in such variations as the ninth, with its difficult double note passages taken at top speed, or poetic warmth, as in the variation in G sharp minor, and the whole was brought to a superb conclusion, the finale being remarkable for its dignified pomp and power.

Mr. Copeland has long been pre-eminent as an interpreter of the moderns, and in the French, Italian and Spanish numbers which formed the greater part of his program, he carried his audience to constant outbursts of enthusiastic applause by his consummate grasp on this type of work. The "Rigaudon" of Ravel from "Le Tombeau de Couperin" was in startling contrast to all that had preceded it, in color and style, and was a startling evidence of the pianist's fertile versatility, with its irresistible rhythm, its marvelous crispness of staccato, and the exquisite daintiness of its trio section. Satie's "Gnossienne," with its floating tone filed off to almost inaudible pianissimo at the close suggested infinities of space and time in its monotonous reiterations of a single idea, and Malipiero's three "Maschere Che Fasono" were filled with irony, the second memorable for its picture of crowds seen through mist, and the last for its hurly-burly as of a passing crowd of maskers.

One could hardly overstate Mr. Copeland's powers in this music or in his interpretations of Debussy for which he is world renowned. That composer's "Cathedrale Engloutie" was a marvelous study in swimming tone color, his "Danse de Puck," given with scintillating bravura was alive with elfin grace and eeriness, and "La Terrasse des Audience" trickled with moonlight, and was played with memorial limpidity of tone. Mr. Copeland's own splendid transcription of Debussy's "Afternoon of a Faun" demanded as encore, was the last word in ravishing tonal effects. The pianist concluded his program with some of his famous interpretations of Spanish dances which ranged from Laparra's majestic "Calesera," and the delicate poetry of Granados' "Danse Espagnole" to the brash "Malaguena" of Lecuona, all played with haunting vividness and wonderful abrupt transitions of mood, forming an unforgettable series of tone pictures. As the audience refused to leave after this group, Mr. Copeland responded with a stunning rendition of Carpenter's bit of jazz from "Krazy Kat," bringing the concert to a highly impressive close.

WORLD FLIGHT HELD UP.



## FOR SALE

### PLANTS AND FLOWERS

**DAHLIA ROOTS, \$1.50 PER DOZEN.**

UPTOWN 3523-J.

**BE READY** with your Sprayers and Insecticides. Corona Arsenate of Lead, Black Leaf 40, Bordeaux Mixture, Schnarr's Insecticide, Sprayers and Pumps of all kinds. Call on us. Catalogue free. The supply house of the South.

J. STECKLER SEED CO., Ltd.,

512 Gravier St.

### FOR THE APIARY

Italian queens, Italian Bee Hives, Bee Supplies, a full line.

J. STECKLER SEED CO., Ltd.

512 Gravier St.

**FRESH CUT FLOWERS—DAILY, E. ST. AMANT, 3441 ESPLANADE, HEMLOCK 3432.**

**FLOWER POTS** of all sizes, Fern Pans, Hyacinth Jars, Wooden, Copper, Celluloid Labels, Hanging Baskets, Spaghnum Moss, Tree and Pot Labels, Glazing Points, Galvanized Wire Plant Sticks, Bamboo Rose Stocks, Raffia for tying rose bushes, Watering Cans, Shears, Trowels, hand forks, hoes, rakes, spades, pruning and budding knives. Come and see us, we have what you need.

J. STECKLER SEED CO., Ltd.

512 Gravier St.

### JAZZ FREE

One sack for the best percentage of chicks raised on Jazz Starting Feed during February; also one for March, April and May; we are also offering it on laying contest. Send report and affidavit to Bruce Seed and Poultry Company, distributors, New Orleans, La.

**INVITE THE PUBLIC** to see and select from our stocks of seeds, bulbs, plants, sprayers, shears, tools, insecticides, poultry supplies, poultry, and in fact everything to make the home a welcome spot. We invite you to our establishment as being the headquarters for assortment. Call and see us. Catalogue free.

J. STECKLER SEED CO., Ltd.,

512 Gravier St.

**PREPARE YOUR GROUND** and plant your annual flowering plants, vegetable plants, Tomatoes, Peppers, Eggplant, Cabbage, Cauliflower, Collards, Onion, etc. Herb plants, Thyme, Sage, etc. The seed house of the South. Catalogue free.

J. STECKLER SEED CO., Ltd.,

512 to 516 Gravier St.

**READY** to set out, snapdragons, calandulas, calliopsis, cosmos marigolds, nasturtiums, phlox, poppies, savias, verbenas, zinnias, coriopsis. In assortment, \$3 per 100. Dresel's Garden, Walnut 3101-W.

### YACHTS AND BOATS

**CATRIG SAIL, \$15.00. 4631 BAUDIN STREET.**

**DREDGEBOAT** 17x70-10-inch suction with cutter, also dredge 24x80 1 1/2 yard dipper, also steam capstain, twin engine drive. One 40 horsepower four cylinder four cycle gasoline engine.

AUGUST MULLER,

Phone Walnut 9163. Westwego, La.

**FOR SALE—Steam launch boat Josie, 40 foot, 11 foot beam, 4 feet draught, equipped for passengers. Boat six years old A bargain. Must be sold. Make offer. Reed Dunlap, Gulfport, Miss.**

**22-FOOT model built hull, equipped with Fay and Bowen motor. Apply 1116 Iberville street.**

**22-FOOT runabout type launch, 4-cylinder engine, new, \$350 cash. C-111, T-P.**

**NEW 30-foot cruiser, 15 miles, \$1100. Rebuilt. Sterling engine, practically new \$350. Keenan, 602 L. & L. & G. Bldg.**

**ONE cruiser 30x10 with 20-horsepower Peerless marine engine; first class condition. Apply 1842 Moss.**

**ONE four horsepower engine, one sixteen horsepower engine, one twenty-one horsepower engine. Call and see me. I am leaving town. Cheap. 3524 Baronne St.**

**STEEL PACKET BOAT, 400 tons, \$37,000; steel towboat, stern wheel, 16-in.; 6 ft. stroke, price \$47,000; steel house boat, 90x14, accommodate 12; speed 14 miles, price \$3500. Steel oil barge, 1400 tons; 4 steel barges, 1200 tons; 12 wooden barges. Room 308 Wells Fargo Bldg., New Orleans, La.**

### MONEY TO LOAN

#### BUILD ON EASY TERMS

**HOMES** built, or all building materials furnished, whether lot paid or not. Terms like rent. C-312, T-P.

**ENDORSEMENTS, STOCKS AND BONDS, RENT NOTES, CHATTEL MORTGAGES. QUICK ACTION ON REAL ESTATE LOANS.**

SURETY CREDIT CO., INC.,

910 GRAVIER ST. MAIN 3509

### LOANS

#### MEN AND WOMEN

Steadily employed can borrow from \$10 to \$100 on their personal note. Repay us weekly or monthly payments.

EASIEST TERMS

LOWEST RATES

STRICTLY CONFIDENTIAL

#### EMPLOYEES' LOAN SOCIETY

410 Carondelet Building,

226 Carondelet St. Corner Gravier

Office Hours: 8 a. m. to 8 p. m.

Mondays, Wednesdays, Saturdays

to 8 p. m.

**MONEY! MONEY! MONEY!**

**YOURS FOR THE ASKING**

**\$10 and UP.**

Personal Note Loans

No Endorsers, No Security

Strictly Confidential

#### STATE LOAN & INVESTMENT CO.

504 Hibernia Bank Bldg. Main 6297

### CHATTEL MORTGAGES

#### ENDORSEMENTS

And Other Securities

STRICTLY CONFIDENTIAL

#### MERCANTILE ADJUSTMENT AGENCY

Main 2206

306 Carondelet Bldg.

### MONEY TO LOAN

On Diamonds, Jewelry or anything of Value.

#### L. PAILET'S LOAN OFFICE

521-23 Canal St.

(Next to Godchaux's)

Lowest Rates in the City

**WE** will loan you money without delay on city real estate. Securities and endorsements.

#### ERNEST A. CARRERE'S SONS

423 Carondelet St.

#### ELK LOAN CO.

307 Beer Bldg., 109 Baronne, housewives, salary earners. Quick loans confidential.



Señor  
B. Lamy



# 12 COURS DE PIANO

PAR

## Alfred CORTOT

*Du 7 Juin au 30 Juin 1920*

LEÇONS D'INTERPRÉTATION des Œuvres pour Piano de **Schubert, Weber, Mendelssohn, Chopin, Schumann, Liszt**  
et EXÉCUTION de ces mêmes Œuvres par M. **Alfred CORTOT**.

24 Elèves exécutants seront admis aux Cours, après examen.

*Les Auditeurs seront reçus sans examen.*

(Demander Programme détaillé et Conditions)

## L'ÉVOLUTION DE L'HARMONIE DANS LA MUSIQUE FRANÇAISE

Six Concerts de Musique Française avec le Concours des AUTEURS  
et Conférences explicatives par M. **Henry WOOLETT**  
Professeur à l'Ecole Normale de Musique.

Samedi 29 Mai : Prélude : La Naissance de l'Harmonie et ses Enrichissements,  
de MONTEVERDE à César FRANCK.

Samedi 5 Juin : Camille SAINT-SAËNS.

Samedi 12 Juin : Th. DUBOIS, Ch.-M. WIDOR, G. CHARPENTIER

Samedi 19 Juin : Vincent d'INDY et Paul DUKAS.

Samedi 26 Juin : Gabriel FAURÉ.

Samedi 3 Juillet : Claude DEBUSSY, Maurice RAVEL, etc.

Les Œuvres seront interprétées par les AUTEURS  
et par

Mmes **Jane Bathori, Croiza, Marié de l'Isle, Ritter-Ciampi** (Chant);  
Mmes **Marg. Long, Blanche Selva, MM. Alfred Cortot,**  
**Max d'Ollone** (Piano); Mme **W. Landowska** (Clavecin);  
**MM. Lucien Capet, Maurice Hayot** (Violon);  
**MM. André Hekking, Feuillard** (Violoncelle); **P. Camus** (Flûte), etc.

## VISITE DES MUSÉES ET MONUMENTS

(Louvre, Luxembourg, Musée Rodin, Château de Versailles, Notre-Dame,  
Panthéon, Sainte-Chapelle, etc.)

## Représentations à l'OPÉRA et à l'OPÉRA-COMIQUE

L'Ecole se charge d'assurer le logement et la nourriture des étrangers.

Pour tous renseignements, s'adresser à l'Ecole Normale de Musique, 64, rue Jouffroy, Paris (17<sup>e</sup>).



Avec les compliments de  
Harriet Chen.

---

chez M<sup>me</sup> Black

La Taulera  
Carretera  
Palma

de Genova  
de Mallorca.

---

Directi<sup>o</sup>nale César Figuerido  
Miracuz 17<sup>a</sup> San Sebastián

---

de l'introduction de Mons. Robert Gerhard



ments de la grande Chaconne de J. S. Bach transcrite par Busoni jusqu'aux notations liquides de l'impressionnisme moderne.

#### Echo d'Alger.

Quelle exquise et vraie musicienne a été révélée vendredi aux fidèles de la Salle des Beaux-Arts. Certes, posséder une grande culture est beau; mais une âme vraiment sensible et fraîche a plus de valeur encore.

L'idéal est de voir cette âme musicienne triomphante prendre le pas sur une culture existante, dominer toute technique, et guider seule l'interprétation. C'est ce que réalise Colette Cras au piano.

*Lucienne Jean-Darrouy.*

---

(Représentation exclusive)  
Office International des Artistes  
4, rue Fourcroy - Paris (17<sup>e</sup>)  
Téléphone: Gal. 56-87.



Colette CRAS

*la presse dit ...*



#### **Excelsior.**

.....Voilà ce que l'on peut appeler une véritable révélation et nous sommes heureux que pour une fois ce soit une artiste française qui nous procure cette vive satisfaction.

*Pierre Leroi.*

#### **Intransigeant.**

.....Musicienne d'instinct et pianiste de race, elle atteint l'auditoire directement, grâce à des moyens d'une vigueur surprenante et d'une loyauté artistique sans reproche.

*Gustave Bret.*

#### **Amérique Latine.**

.....La frêle et délicate Colette Cras, un des grands espoirs de l'école pianistique française.

*Edmond Delage.*

#### **Le Mercure de France.**

.....Elle a joué avec une virtuosité accomplie et un sentiment exquis.

*René Dumesnil.*

#### **Le Salut Public,**

.....Colette Cras a joué avec une subtile intelligence et une parfaite technique.

*Le Passant.*

#### **Journal des Débats.**

.....Colette Cras prouva une fois de plus qu'elle possède la technique du clavier et comprend la musique. Cette jeune artiste ira loin.

#### **Le Monde Musical.**

.....Colette Cras se révèle musicienne accomplie au jeu varié et souple. Cette jeune artiste amadoue avec un goût exquis le monstre aux dents d'ivoire, en fait un instrument infiniment nuancé. Les bras et les mains participent à l'enchantement

de son exécution, mais c'est surtout son cœur sensible qui arracha au public de nombreux rappels.

*Marcel Orban.*

#### **Le Journal de Thionville.**

.....Colette Cras possède toute la gamme de sonorité pianistique avec laquelle elle sait émouvoir à un suprême degré. A certains moments elle semble vouloir arracher une âme à son piano.

#### **Le Petit Var.**

.....Son jeu sculpe et expressif, qu'elle accompagne d'une ondulation de tout le corps, comme si elle était prise toute entière par le rythme musical, et par la création sonore, les notes pures qui s'égrenent sous ses doigts agiles, tout cela a tôt fait d'émouvoir, de charmer et de conquérir l'auditoire. Cette toute jeune artiste a remporté un beau triomphe.

#### **La Dépêche Algérienne.**

Une mince silhouette allongée par une de ces strictes robes blanches qui devraient bien constituer l'uniforme des récitantes; un ravissant profil que la musique éclaire et qui se grave dans le souvenir; un style expansif, une force d'avenir; dès maintenant l'autorité de la jeunesse intelligente; voilà Colette Cras, adoptée spontanément par le meilleur public réuni vendredi dernier pour l'entendre.

*L. Barrucand.*

#### **La Presse Libre d'Alger.**

Jeune, gracieuse et décidée, Colette Cras s'est montrée samedi experte dompteuse du monstre d'ébène à la mélodieuse mâchoire. Son éducation musicale apparaît fort complète et la perfection de son mécanisme lui permet d'affronter avec succès les expressions les plus diverses depuis les développe-



---

# LA VIDA

José Cubiles

Tengo gana de "meterme" con Cubiles, y no he de dejar de hacerlo. Cubiles deja pasar el tiempo sin salir al Extranjero. Si atendiese mejor sus intereses, se habría puesto ya en manos de un empresario de trueno, y a estas horas estaría harto de ganar dólares. Tiene tanto como los pianistas españoles que han corrido ese albur, y algo más todavía. ¿Por qué ese apego a sus clases del Conservatorio, a sus discípulos, a su vida de perfecto casado y de burgués incipiente? Con sus magníficas facultades, hoy en la plenitud de su fuerza y de su brillo; con su vasta capacidad de interpretación, que le permite abordar con igual éxito cualquier aspecto del repertorio; con la perfección magistral de su técnica y su vuelo de pianista de gran cartel, Cubiles tiene el deber de ponerse en circulación continental y trasatlántica.

Acaso sea un indicio de que va a ponerse en movimiento el hecho de haber incluido en su programa una obra de Tansman, así llamada, "Sonatina trasatlántica". Empezó por ella, como capítulo de mayor novedad. Una obra en la cual hay pasajes efectivos y detalles de fina escritura, que ya comentamos al aparecer la partitura para orquesta. En esta versión, el piano juega un papel predominante; tanto, que se puede prescindir del resto del ropaje orquestal y dejar la obra reducida al piano exclusivamente. Esto es lo que ha hecho Cubiles. La obra es una buena muestra del fecundo talento de Tansman, un joven músico polaco que produce demasiado. Un poco más de economía ceñiría su talento en formas más concisas, mejor ponderadas y de mayor penetración, ya que sus cualidades de compositor son de primer orden.

Para comenzar su recital, Cubiles eligió el "Preludio y fuga en la menor" de Bach, según el arreglo de Liszt, y a seguida, la "Sonata en si bemol menor" de Chopin, que dijo con un ímpetu magnífico, en contraste con la finura de sus "pianos". Liszt, para terminar, con la "Sexta rapsodia", y aun el Liszt de la "Campanella", como regalo. Un Debussy, el de "La soirée dans Grénade", y como españoles, las finas "Sonatas de El Escorial", de Rodolfo Hálffter, que Cubiles dijo primorosamente, y una serie de "Cinco danzas gitanas", que Turina ha dedicado a Cubiles, y que éste dió ayer por primera vez en el piano, después de que Saco del Valle hiciese oír algunas de ellas instrumentadas para su Orquesta Clásica. Una "Danza" de Falla, la "Navarra" de Albéniz, y más Albéniz aún como regalo, entre otra porción de regalos más, como la "Balada" y un "Vals" de Chopin; la "Danza de la gitana", de Ernesto Hálffter, que tocó Cubiles con excepcional acierto; más regalos todavía...

Al toro..., es decir, a los públicos europeos, a América...





PHOTO ALBAN - PARIS

# MARCEL CIAMPI

Représentant exclusif : Marcel de Valmalète

45-47, Rue La Boétie — Paris-8<sup>e</sup>

(Maison Gaveau)

Câbles et Télégrammes : Valmaletav-Paris

Tél. : Elysées 06-72

R. C. Seine 311.047

*Nulle carrière n'exige certes plus totalement le don de soi-même que celle de virtuose, et c'est ce qui explique la rareté des virtuoses « complets » qui, outre la technique accessible à l'élite et le « don » qui est davantage encore le privilège d'une infime minorité, possèdent une formation intellectuelle qui élève les données de leur intuition au rang des puissances conscientes. Marcel Ciampi est de ceux-là, il ne paraît pas concevoir la virtuosité comme une fin, mais comme un moyen et, s'il est de taille à triompher des plus difficiles épreuves techniques, il connaît la vanité de ces démonstrations. Pour lui la musique seule compte et quelque prodige de virtuosité qu'il accomplisse, ce n'est jamais au détriment du but élevé qu'il s'est assigné. Chez lui, le sens de l'interprétation atteint son maximum d'acuité, il a ce don étrange et précieux, refusé à tant d'autres artistes, de rythmer sur la sienne la vie intérieure de l'auditeur.*

*Il n'est nul besoin, croyons-nous, de rappeler en détail le passé si hautement significatif de ce grand artiste. Les quelques notes qui suivent nous paraissent témoigner éloquemment de l'admiration en laquelle il est tenu partout où il a été appelé à imposer sa magistrale personnalité de virtuose et d'interprète.*

*Marcel Ciampi est né à Paris et c'est au Conservatoire National de Paris qu'il a fait des études approfondies, sanctionnées d'ailleurs par les plus hautes récompenses (1<sup>er</sup> Prix de Piano, etc.,). Il a enrichi son bagage musical de toutes les connaissances techniques susceptibles d'élargir sa compréhension des chefs-d'œuvre qu'il était appelé à interpréter; ni l'harmonie, ni le contrepoint, ni la composition n'ont de secrets pour lui. Il a d'ailleurs pris quelquefois la plume et l'on connaît de Marcel Ciampi, comme compositeur, un recueil de six études, diverses pièces, une suite piano et violon, de nombreuses mélodies, etc... Une solide culture générale qui embrasse tous les domaines de l'activité intellectuelle et artistique, lui permet de déceler les intentions les plus subtiles de la « Musique à programme » qui, depuis le Romanisme, est la forme que l'on rencontre le plus fréquemment dans la littérature pianistique.*

*Soliste de la Société du Conservatoire, des Concerts Colonne, Lamoureux, Pasdeloup et des plus grandes Sociétés Musicales de France et de l'Etranger, on l'a applaudi en Angleterre, en Hollande, en Belgique, en Espagne, en Europe centrale et orientale, etc... Il a collaboré avec Jacques Thibaud, Enesco, Casals, etc...*

*Marcel Ciampi est aussi maître passé dans l'enseignement et son art si personnel a fait école. Nombre de ses disciples ont d'ailleurs fait d'éclatants débuts dans la carrière musicale.*

*Enfin, depuis plusieurs années déjà Marcel Ciampi, est membre du Jury du Concours du Conservatoire et tout récemment sa nomination dans l'ordre de la Légion d'Honneur est venue apporter à son activité une juste consécration.*

T. S. V. P.



# Quelques Opinions de la Presse

## ÉTRANGER

### Bruxelles, « L'Etoile Belge » :

Il fait jaillir du clavier toute une gamme de sonorités savamment nuancées du pianissimo le plus tenu au forte le plus vibrant. Agilité des doigts, souplesse de la pédale, poignets remarquablement déliés, tout est à louer. De plus l'interprète égale le virtuose et ses traductions animées d'une vie émotive intense, affirment une compréhension absolue des styles les plus divers et les plus dissemblables. M. Marcel Ciampi ne joue jamais dur, il ne disloque point les mouvements et se garde de l'abus du "rubato" comme de l'effet trop facile. C'est un pianiste de la plus pure lignée.

R. B.

### La Haye, « De Nieume Courant » :

Ciampi est un virtuose de tout premier plan. Quel travail représente un tel résultat, quelle maîtrise est nécessaire pour produire un jeu aussi fin. Ce pianiste possède un art mûr et élevé.

### Amsterdam, « Algemeen-Handelsblad » :

Il faut rendre un hommage extraordinaire à la technique magistrale et au talent fait de clarté et de pureté de Marcel Ciampi.

### Londres, « Daily Telegraph » :

Ce fut un prodige. Pas un moment l'artiste ne cessa de maintenir son emprise sur l'auditoire. L'autorité et la technique de son jeu sont remarquables, même à cette époque de superpianistes.

### Prague, « Venkov » :

Maître de son clavier, il est exceptionnel pour la variété des nuances dont il connaît tout le secret. Son interprétation est très expressive, noble, souple et même spirituelle. Elle est vibrante et d'une puissance merveilleuse qui n'exclut pas le charme qui se dégage de cette belle exécution. Marcel Ciampi est un parfait musicien, un grand artiste.

### Bucarest « Indépendance roumaine » :

Parmi les virtuoses français, Marcel Ciampi est assurément l'un des pianistes les plus musiciens, et l'on ne peut vraiment se soustraire à l'emprise de son art magnifique qui réunit un toucher d'un charme particulier, une intelligence musicale remarquable, un merveilleux sens du coloris et de l'expression musicale.

A. ALESSANDRESCO.

### Vienne, « Wiener Allgemeine Zeitung » :

Son jeu, d'une perfection technique accomplie et d'une rare clarté dans la construction musicale, se prête admirablement à l'interprétation des œuvres modernes de Ravel et Debussy.

### Athènes, « Hestia » :

Son toucher fin, sûr, logique, varié et spirituel, décèle une compréhension musicale vive et aristocratique que complète une réelle disposition poétique. Son jeu exquis a découvert des finesses qu'auparavant ne soupçonnait nullement la majeure partie des pianistes.

### Belgrade « Retch » :

Marcel Ciampi possède une technique exceptionnelle qu'il met avec succès au service de ses interprétations; en vérité, c'est un grand pianiste, et je ne crois pas exagérer en le comparant aux plus grands : Liszt et Rubinstein.

### Zagreb « Der Morgen » :

Marcel Ciampi est une personnalité musicale de grande et forte envergure, un constructeur, un analyste, et en même temps un rêveur. Il possède un jeu d'une extraordinaire sûreté.

### Sofia, « Slovo » :

Dans un artiste les uns prisent la technique avant tout, d'autres le sentiment. Tous deux sont heureusement unis dans Ciampi pour en faire un grand maître du clavier.

Professeur Y. TORTCHANOFF.

### Budapest, « Neues Pester Journal » :

C'est un artiste dont le jeu, plein de goût et de distinction, est au niveau de la haute culture française et nous transporte dans les sphères élevées.

## FRANCE

### Paris, « Le Gaulois » :

On ne saurait parler de Marcel Ciampi qu'on ne le loue hautement ! C'est un artiste au sens le plus noble du mot, il n'a que le souci de servir la musique et c'est ainsi que les grandes œuvres de C. Franck et de Schumann bénéficient non seulement de sa maîtrise technique, mais de son âme de musicien.

LOUIS SCHNEIDER.

### « Le Figaro » (Centenaire de Beethoven) :

Marcel Ciampi ne craignit pas de réunir en bouquet les trois concertos les plus fameux : ceux en *ut mineur* (op. 37), *sol majeur* (op. 58) et *mi bémol* (op. 73), qu'il interpréta avec une respectueuse fidélité au texte et à l'esprit, obtenant les effets de la plus ravissante douceur et se laissant aller, lorsqu'il le fallait, aux emportements de la plus fougueuse ardeur, alliant constamment à une technique impeccable un vif sentiment de la musique.

A. HIMONET.

### « Le Monde Musical » :

Il demeure simple, exact, ne confie rien à la pédale, compose ses sonorités avec un choix exquis, met chaque nuance, chaque accent à sa place précise : tout porte sans chercher l'effet : c'est le triomphe du « goût ».

L. C.

### Marseille, « Le Petit Marseillais » :

... Ce brillant pianiste, qui possède tout à la fois la force et la légèreté, un jeu brillant, de la simplicité, du charme, et surtout une intuition exacte des œuvres qu'il interprète.

SOSTHÈNE.

### Bordeaux, « La Petite Gironde » :

Marcel Ciampi, dont la technique est impeccable et les sonorités ravissantes, a conquis l'auditoire par son jeu large, solide et fougueux, et de longues acclamations l'ont contraint par deux fois à se remettre au clavier.

J. V.

### Strasbourg, « Les Dernières Nouvelles » :

Parmi les nombreux virtuoses du clavier M. Marcel Ciampi occupe une place d'élite. Il fait partie du groupe, plus restreint qu'on ne l'imagine, de ceux qui ayant la virtuosité font passer la musique. Son mécanisme poussé pourtant jusqu'aux limites extrêmes de la perfection, n'a rien d'agressif; dans les pièces mêmes les plus pianistiques de Chopin et de Schumann, il reste avant tout le musicien soucieux des textes et des intentions de l'auteur; il refoule sa personnalité et la fait passer au deuxième plan. Cette grande sincérité artistique lui permet d'être un interprète également supérieur des musiques les plus diverses.

BOES

### Rouen, « Journal de Rouen » :

Ce fut un très beau concert parce que Marcel Ciampi est un grand artiste, sensible à l'excès, intelligent, cultivé et possédant une virtuosité à toute épreuve.

A. L.

### Nantes, « Le Populaire » :

Sa simplicité en impose à tous et son talent pianistique ne se raconte plus. Il joue avec une justesse irréprochable, un étourdissant mécanisme et un charme tout à fait séduisant. Il a une délicatesse de toucher qui, au moment opportun, sait se muer en force nerveuse mais jamais brutale, et donne à la sonorité un charme irrésistiblement séduisant.

Ad. DEL.

### Nancy, « Eclair de l'Est » :

Sa technique est miraculeuse de légèreté, de souplesse ou de force et il se joue des pires difficultés avec une aisance absolue. Mais ce que j'admire le plus en lui, c'est la simplicité du style, le respect de l'œuvre traduite dont il donne à la fois la lettre et l'esprit avec la plus louable fidélité.

P. B.

### Le Havre, « Havre Eclair » :

A une technique impeccable et étincelante, un jeu ample et nerveux, des sonorités d'un pur éclat, il joint une fraîche et tendre sensibilité et un style d'une prestigieuse tenue.

Jean D'AURAY.

### Metz, « Le Messin » :

Que dire de Marcel Ciampi? C'est le pianiste idéal, digne représentant de l'école française avec toute son élégance, sa grâce et son charme.

TRITON.



**LIBRARY OF CONGRESS AUDITORIUM**  
**NOVEMBER 22ND . . . . . FRIDAY — 8:30 P. M.**

**The Musical Research Society of Washington Presents**  
**Keith Gorelli in Lecture Recital of New Piano Music**

**JOHN BECKER**

**SYMPHONY FOR PIANO**  
**PRESTO MOLTO A SCHERZO—**  
**LARGHETTO E MODERATO**

**MARC BLITZSTEIN**

**PERCUSSION MUSIC FOR PIANO**  
**TOCCATA — AIR — RONDINO**

**AARON COPLAND**

**CONCERTO FOR PIANO AND ORCHESTRA**  
**ANDANTE SOSTENUTO—**  
**MOLTO MODERATO**  
**(2nd PIANO — ADAM GRACCHUS)**

**CARLOS CHAVEZ**

**SONATINA**

**ARTHUR LOURIE**

**SYNTHESIS**

**NICHOLAS SLONIMSKY**

**BLACK AND WHITE PIECES**  
**ETUDE — PRELUDE — FANTASY**

**HENRY COWELL**

**DYNAMIC MOTION—SNOWS OF**  
**FUGI-YAMA**

**ARNOLD SCHOENBERG**

**SUITE OP. 25**  
**PRELUDE — GAVOTTE — MUSETTE —**  
**INTERMEZZO — MENUET — GIGUE**

**PAUL HINDEMITH**

**PIANO MUSIC OP. 37**  
**PRELUDE — SONG — TRIO**

**ALEJANDRO CATURLA**

**2 CUBAN DANCES**

**DARIUS MILHAUD**

**2 BRAZILIAN DANCES**

**ROBERT BENNETT**

**7 FOX TROTS**

**JOSEF SCHILLINGER**

**SONATA-RHAPSODY**

**BALDWIN PIANO**



## A FEW RECENT PROGRAMS

*Liverpool, England, Philharmonic Hall, Friday Evening, April 6th, 1928*

- I. (a) Bach—Chromatic Fantasy and Fugue.  
(a) Schumann—Carnival.
- II. (a) Rameau—Gavotte and Variations.  
(b) Delius—Dance for Harpsichord.  
(c) Scarlatti—Pastorale and Capriccio.  
(d) Mozart—Sonata, A Major.
- III. (a) Erik Satie—Gothic Dances.  
(b) Debussy—Poissons d'Or.  
(c) Honegger—Toccata.  
(d) Bartok—Allegro Barbaro.
- IV. Liszt—Dante Sonata.

*Brooklyn, New York, Academy of Music, Monday Evening, April 20th, 1928.*

- Schubert Program (In Memoriam)
- I. Fantasia (The Wanderer) Op. 15.  
Four Impromptus, Op. 90.
- II. Six Moments Musicales, Op. 94.  
Four Impromptus, Op. 142.  
G Major Fantasia, Op. 78.
- III. Laendler, Op. 171.  
Sonata in B Flat, Op. Posthumous.

*Studebaker Theatre, Chicago, Wednesday Afternoon, April 25th, 1928.*

- I. (a) Beethoven—Sonata, Op. 109.  
(b) Bach-D'Albert—Passacaglia.
- II. (a) Ravel—Sonatine.  
(b) Albeniz—Fete Dieu a Seville.  
(c) Scriabin—Vers la Flamme.  
(d) Ernest Bloch—Nirvana.  
(e) Stravinsky—Infernal Dance.
- III. Chopin—Twelve Etudes, Op. 25.

*Pasadena, Calif., Wednesday, May 16, Recital of Young American Composers.*

- I. (a) Charles Ives —Second Sonata.  
(Concord, Mass., 1840-1860.)  
(b) Adolph Weiss —Prelude.  
(c) John Powell —Negro Elegy, from "In the South."
- II. (a) Aaron Copland —Passacaglia.  
(b) Ruth Crawford —Three Preludes.  
(c) Henry Cowell —Harp of Life.  
(d) Howard Hanson —Clog Dance.
- III. (a) Roy Harris —Sonata (In one movement.)  
(b) Carlos Chavez —Sonatina.  
(c) Dane Rudhyar —Moments "Sun Birth"; "Gates"; "Tenderness"; "Breath of Fire."

CONCERT MANAGEMENT WYCKOFF & LASSIG, INC.,  
STEINWAY HALL  
NEW YORK



## KEITH CORELLI Pianist

*"An outstanding figure among  
the rising musical generation."*

—NEW YORK WORLD.

"INSPIRED by the unconscious reality of America" wrote Rene Bizet, distinguished French critic, in *La Revue des Deux Mondes*, during Corelli's second European season. "With a background of eclectic training and varied musical experience, and with a flair for interpreting the Young American School, he is arresting attention which is universal in scope."

Keith Corelli first attained prominence in a notable Berlin debut in 1920, which was followed by a record number of recital and orchestral engagements in the principal European cities. He played with the Ton Kunstler Orchestra of Vienna, the Budapest Philharmonic, the Paris Conservatory Orchestra, the Amsterdam Concertgebouw, and the Queen's Hall Orchestra of London, a unique achievement for one just past his seventeenth birthday.

Then came a period of further study and development under such teachers as Arthur Nikisch in Leipzig, Lazare Levy in Paris, and Constantine Igoumnov in Moscow, from which he emerged more mature and at the height of his powers. During the past few years, he has been heard in virtually every important music center, earning and winning a succession of triumphs. To quote the New York Telegram: "Corelli's double ancestry, Tuscany and Wales, evinces in his performance, a rare alliance of Latin facility and Celtic depth, with the added point of American enthusiasm". The Boston Globe calls him a "Vulcan of the key-board".



## MUSIC MARTS OF THE WORLD HEAR CORELLI

"In hearing Corelli's recital last night, the writer realized how completely interpretation of music, if it is worthy of the name, is an act of creation. There was nothing bearing the aspect of the customary about either the musical substance or the performance of it. They were forged out of new metal and shone with the glory of a thing created afresh. Each phrase was in a sternly logical relation to the whole and was furthermore informed with a high and youthful passion which added to the breath-taking perfection of his Art. Corelli can properly be said to be not only an interpreter but a recreator of music.

His fine intellectual style coupled with finish and warmth of color gave stimulating vitality to his readings. At the close of this superb and unforgettable performance, the audience accorded the young virtuoso a richly deserved ovation."

—JULIUS KORNGOLD in *Vienna Neue Freie Presse*.

"Keith Corelli was heard at Wigmore Hall yesterday in a recital comprising important contemporary compositions as well as some of the great classical works of the past. Corelli is a young pianist who pleases the critics and musicians as well as the general public—a great artist. He achieved the musical feat of making the Liszt B Minor Sonata sound like consequent music. The parts do not hang together any too well by themselves and it becomes the player's duty to merge them into a complete whole. This Corelli accomplished admirably.

The classical music, Bach and Mozart, was unswervingly honest in its objective presentation. Corelli's sincerity and undoubted musicianship are indisputable. The modern items included Honneger, Bartok, Ravel, Tanzman, Milhaud, and Stravinsky, which Corelli played with an authority born of technical mastery and an instinctive definite perception of the soul of it."

—HENRY COATES in *London Daily Chronicle*.

"Corelli's initial Paris recital revealed excellent musicianship, reliably equipped virtuosity, and a profound and inexhaustible musical insight so original and so fresh and so convincing as to rank as creative. One began to have a new and rather unwilling respect for Scriabin. The music had an unaccustomed power and continuity as it mounted, sufe-footed, irresistible, to the last golden climax. Again one listened to the miraculous discoveries of Debussy becoming conscious through music of a mystical vibrating life, which existed in a dimension invisible and inaudible until Debussy captured it in his music.

Altogether a performance of technical excellence, clarity and color. This concert by a pianist entirely selfless in his intention of transmitting great music proved that many piano recitals are without perception, enthusiasm and sincerity and undistinguished by a glittering shell of sonority."

—NADIA BOULANGER in *Paris Comoedia*.

"Playing to a capacity audience, the young American pianist, Keith Corelli, again proved his reputation for penetrating, finely wrought, sensitive, authoritative readings. He has a power of expressing himself through the piano such as no other young man has brought to us during the present generation. He offered an exacting program and surmounting all obstacles, gave as profoundly stirring an account as we have heard and our memory enfolds many of them, beginning so long ago as Hoffman and Pederewski.

In Schumann, Chopin, and Schubert, his romantic yet virile attitude evoked a direct response from his willing-to-be hypnotized audience. Moreover, his sovereign technical attainments did not dim the sight of the spiritual endowment of his work.

He entered so splendidly and so reverently into Brahms's style that he can leave Berlin with the certain feeling that a host of musical well-wishers will follow his further career with great expectations."

ADOLPH WEISSMANN in *Berlin Zeitung am Mittag*.

"Corelli's Recital of Young American Composers attracted a packed house to Town Hall yesterday and revealed a fearless pioneering spirit. Only a great interpreter can evoke unity and simplicity out of the complexity of the conflicting purposes and capabilities existing in a list of present-day composers. The one who can do this probably above all others is Keith Corelli, partly through the magnetism of his mere presence, to say nothing of his will, and partly because of his alliance with the potential greatness of America.

The Second Sonata of Charles Ives, called 'Concord, Massachusetts, 1840-1860' was a conservative beginning and in other representative American works, such as Powell's 'Negro Elegy' from the suite "In the South," Preludes by Adolph Weiss and Ruth Crawford, of Chicago, Henry Cowell's 'Harp of Life', Copland's 'Passacaglia', Carlos Chavez, "Sonatina", Howard Hanson's 'Clog Dance', Rudhyar's 'Moments', and Marc Bitzstein's Sonata, he gave a polished while spirited performance, fresh, virile, massive, with both lustiness and finesse. He earned the reputation of being a pronounced personality and an artist of the highest ideals and experienced attainments."

—LAWRENCE GILMAN in *New York Herald-Tribune*.

## APPRAISALS FROM DISTINGUISHED AMERICAN CRITICS

"There has been a plethora of piano recitals in Boston this season but one was not conscious of this last night when Keith Corelli held forth at Jordan Hall. His program exhaled a synthetic resonance and a tonifying force usually overlooked by performers. Each separate number had a definite and self-sufficient entity, comparable to the individual human organs, each fulfilling its own function and creating the magnetism of a healthy body.

Elemental forces are summoned; matter is ordered through function of the Will; Man becomes no longer mastered by relationships but Master of Relation; he exercises the Power of Adeptship; the Logos; the Power of Creation; the greatest power given to Man."

—PHILIP HALE in *Boston Herald*.

"Unique is Corelli's perception of the pianoforte and its possibilities as an instrument. One is reminded that the piano belongs to the gong family and one is enchanted and swept away by a great articulate voice arising from the instrument as from some Buddhistic temple gong, singing out its Fulfillment of Selfhood and its Songs of Enthrallment and Deliverance

In this respect, Corelli might be said to be the metaphysician of performers as his playing is an alchemy of a sort. The almost tangible structure of tension and exhilaration which charged the air elicited frantic salvos of applause."

—A. L. TUBBS in *Philadelphia Bulletin*.

"A brilliant keyboard virtuoso can probably raise an audience to a higher pitch of enthusiasm than any other instrumentalist and this quality of emotion overflowed at Corelli's recital at Kimball Hall.

Beethoven's Hammerklavier Sonata demands of an interpreter the power to express great sorrow and tense emotion as well as a deep intellectual penetration, which is given only to a very few who rank among the master minds of music. Corelli reached the supreme heights which the music demanded and also gave complete satisfaction in the technical command of his instrument."

—KARLTON HACKETT in *Chicago Post*.

"This extraordinarily endowed pianist, while bringing to the ponderous Chopin Sonata in B Minor all the power and grandeur it demands, contrived to embellish it with all his charm of velvety tone and exquisite polish. The audience which patiently watched his performance and clamored for more far into the night was as animated as any you will see anywhere. Corelli has plenty of temperament, musical intelligence, and makes a good appearance on the platform. He ought eventually to take his place among the acknowledged master pianists of the age."

—BRUNO DAVID USSHER in *Los Angeles Express*.

"It is a pure pity not to have heard the recital devoted wholly to Schubert's piano music, (In Memoriam), of Keith Corelli's. It was Schubert reverently and passionately left to his own genius. It was the essence of all Romanticism although it sang at times with the warmth and dull glow of a less exhibitionistic romanticist."

—OLIN DOWNES in *New York Times*.

"The first movement of the Beethoven Sonata surged in all its tempestuous dramatic power, nor was clearness of line or beauty of tone neglected. The second movement was steeped in loftiest romance through which shone a deeply musical nature and one of understanding devotion and a genius for poetical exaltation."

—RICHARD ALDRICH in *New York Post*.

"Of all the young professional artists I have heard, I have found none more progressive and more profoundly interested in the deeper aspects of his Art than Keith Corelli. One must not only be a good technician but a true perception of music is necessary to rise above the multitude of talents."

—DANE RUDHYAR, *Composer and Essayist*.

"First of all I admire Keith Corelli's work because he has held his ideals high and has never lowered them to get ahead as many young musicians do. In the second place, his training and musicianship are quite sound, despite his youth, and he shows a catholic taste and an estheticism in his program building with a leaning toward modernism which is not too far-fetched or ridiculous. In short, his programs are sane and balanced and he plays with sincerity."

—CHARLES WAKEFIELD CADMAN.

"Keith Corelli today played a Beethoven Concerto most beautifully. He should have no trouble in getting engagements. His preparation is solid and his interpretations convincing. He will no doubt be one of the Giants in the pianistic world."

—WALTER HENRY ROTHWELL, *late Conductor of the Los Angeles Philharmonic Orchestra*.



# BUREAU INTERNATIONAL DE CONCERTS

## C. KIESGEN & C<sup>ie</sup>

Immeuble PLEYEL - 252, Faubourg St-Honoré - PARIS VIII<sup>e</sup>

Administrateur Artistique de l'Orchestre Symphonique de Paris  
Administrateur de la Société Philharmonique de Paris, de la Société Musicale Indépendante (S.M.I.)  
de la Société des Compositeurs de Musique  
Organisateurs des Concerts de la Société Internationale des Amis de la Musique Française  
de l'U.F.P.C. (Union des Femmes Professeurs et Compositeurs de Musique)  
de la Société de Concerts de Chant Classique (Fondation Beaulieu)

Télégrammes et Cables :  
CLEDELA-PARIS-42

LUNDI, MERCREDI ET VENDREDI  
de 2 heures à 4 heures

Carnot 74-27  
Téléphone : Carnot 89-46  
Carnot 64-20

T. C. Seine 1636

PARIS, le 3 Avril 1930

Messieurs,

Je me permets de vous rappeler le grand succès du pianiste Alfred CORTOT qui a joué en Janvier dernier à la Société Philharmonique de Berlin sous la direction de Monsieur FURTWANGLER avec un très grand succès.

Voici quelques extraits de Presse de ce concert :

DER TAG (KARL KREBS).

CORTOT dont on a de bonssouvenirs joua le concerto de SCHUMANN d'une manière profondément musicale. Je me rappelle d'avoir entendu cette oeuvre tout à fait pareillement jouée par Clara SCHUMANN ce qui prouve l'interprétation bien juste.

DEUTSCHE TAGESZEITUNG BERLIN (Porf.Dr.HERMAN SPRINGER)

Cette interprétation fut une merveille de vivacité soutenue d'une inspiration, dans laquelle s'unirent merveilleusement Monsieur Alfred CORTOT et Monsieur FURTWANGLER.

DEUTSCHE ALLGEMEINE ZEITUNG (SCHRENK)

Le concert avait également un autre sommet, le jeu merveilleux d'Alfred CORTOT. Il a joué le concerto de SCHUMANN avec clareté, une finesse classique, pleins de douceur et de force. Un toucher, un matériel, c'était tout simplement une révélation.

T.S.V.P.  
Prière d'adresser lettres, mandats et chèques à la firme  
M. C. KIESGEN agit sans responsabilité de sa part



BERLINER TAGEBLATT (A.E.)

Alfred CORTOT le plus célèbre pianiste français a joué le concerto de SCHUMANN d'une telle façon que nous croyons l'entendre pour la première fois.

Le TEMPS, BERLIN V.2.

La haute culture de son style se manifeste par sa manière de traiter la sonorité, voici un nombre d'effets surprenants.

Cet artiste restera en Europe pendant la saison 1930-1931, nous voudrions connaître vos intentions à son sujet avant de grouper ses engagements par contrée.

Veuillez croire, Messieurs, à l'expression de nos sentiments les plus distingués.

*C. Ruyter*



QUELQUES APPRECIATIONS DE LA PRESSE

ALLEMANDE ET HOLLANDAISE

SUR

ALFRED CORTOT

—:—

CONCERT DE LA SOCIETE PHILHARMONIQUE DE BERLIN  
sous la Direction de

Monsieur F U R T W A N G L E R (Janvier 1930)  
Concerto de SCHUMANN pour piano et Orchestre

—:—

R.Z. AM MITTAG Dr. ERICH URBAN

Cortot est un pianiste exquis. Simple, habile, pianistique pourtant excessivement fin dans la perfection de sa technique et de son toucher.

—:—

REICHSBOTE, BERLIN, Dr. F. SCHWABE

Cortot probablement le plus grand pianiste français de cette époque jouait le concerto de SCHUMANN. En ce qui concerne l'élégance de sa technique de virtuose ce fut un maître et le public le remercia d'ovations chaleureuses.

—:—

MORGENPOST: JOSEF RUFER

Alfred CORTOT, l'incomparable pianiste français, un romantique parfait et un son clair et pur.

—:—

VOSSISCHE ZEITUNG - MAX MARSCHALLE

Alfred CORTOT, Ovations enthousiastes, le vrai maître du piano.

—:—

BERLINER BÖRSEN COURRIER, H. St.

Un pianiste extrêmement fin et sensible. Il aime la douceur, la subtilité. Son piano, son pianissimi ont toujours de nouvelles nuances.

—:—

ALLGEMEINE MUSIKZEITUNG, HEINZ PRINGSCHHEIM

Sans doute il est un des plus grands maîtres.



8 UHR ABENDBLATT. N.P.B.

Un Maître, on voudrait bien entendre ce pianiste et musicien de grâce dans un récital.

—:—

BERLINER LOCAL ANZEIGER W.X.

Très aristocrate et d'un bon goût, léger et pur.

—:—

H O L L A N D E . ( Amsterdam )

Mars 1930

RECITAL CHOPIN

ALGEMEEN HANDELSBLAD HERMAN RUTTERS

Grâce à sa technique magistrale, l'interprétation fut une merveille de sonorité.

Il interprète sa compréhension comme un maître. Comme pianiste il est parmi les plus grands. Le public était extasié.

—:—

DE TELEGRAAF - ARNTSZENINS

Le Maître Français

Un Récital CHOPIN imposant. Une maîtrise grande et majestueuse, par laquelle on voudrait connaître chaque compositeur.

—:—

DEX NIEUWE ROTTERDAMSCHER COURANT

Une soirée inoubliable. Maîtrise parfaite.

—:—

HET VADERLAND A.W.

Noble, fin, brillant, plein d'esprit, supérieur.

—§:§—



cieusement y demeure, nous en sommes les témoins émus et charmés, en écoutant les admirables disques *Ciampistes* ! Le pouvoir émotif s'y découvre l'égal du pouvoir évocateur et l'équilibre atteint témoigne d'une incomparable maîtrise.

Avec quelle gratitude, quel émerveillement et quel respect l'œil se fixe sur les mystérieuses médailles dispensatrices de joie.

Grâce à elles qui prolongent le temps, nous pouvons désormais anticiper ou répéter le plaisir du concert, entreprendre les voyages de découverte les plus attentifs à travers les œuvres, analyser leurs plus secrets rapports sonores, préparer notre oreille à les reconnaître, les dissocier, les coordonner.

Grâce à elles, cette absolue perfection d'un moment, ces minutes de pure beauté jusqu'alors si fugitives, les voici pour toujours à la portée de notre désir.

Fût-il jamais un don plus grand de la Science à l'Art ?

NADIA BOULANGER

19 Février 1929



**Enregistrements réalisés par M. CIAMPI**  
*sur disques Columbia*



25 centimètres double face étiquette bleue

**PRÉLUDES** (*C. Debussy*)

La Cathédrale engloutie, en 2 parties .. } D. 13073

Minstrels .. .. . } D. 13074

La fille aux cheveux de lin .. .. . }

Les collines d'Anacapri .. .. . } D. 13075

Sérénade interrompue .. .. . }

(Piano Gaveau)

**M. Marcel CIAMPI a enregistré avec le Quatuor Capet le Quintette en fa mineur de César Franck**

(D. 15102 à 15106 - 30 c/m étiquette bleue)

R. C. SEINE 55.997  
COUESNON & C<sup>ie</sup>

l'atelier marcel arthaud  
Photos G.-L. Manuel Fr.

**MARCEL  
CIAMPI**



les vedettes  Columbia





## A propos de disques...



LES conversations vont et viennent, les propos s'échangent, frivoles, indifférents, jeux de surface qui n'atteignent guère le fond des êtres. Mais voici qu'un regard s'est posé sur la boîte mystérieuse qui contient tous les présents, sur l'énigme des minces disques brillants, tous semblables, tous corrects et dont chacun pourtant recèle un peu de l'âme d'une race, d'une époque, d'un Maître.

Une main tourne les pages d'un catalogue, et les noms se succèdent sans ordre, sans choix, avec une charmante et imprévisible fantaisie. Visions si diverses évoquées soudain, graves ou gaies, inattendues ou familières.

Et selon les besoins de l'heure, et selon l'atmosphère créée, ou rêvée, ou cherchée, ce sera l'orgie du rythme, de l'orchestre, ou la confidence d'un *Lied* où tremble une âme ; une foule dansera, ivre d'elle-même et de mouvement, un numéro de music-hall la dressera, dans l'exaltation d'un rythme forcené, ou bien un cœur solitaire penchera sa détresse ou son bonheur, son

amour ou son désespoir, vers le mince disque noir qui lui apporte un magique bienfait et répond à son appel.

La main tourne et retourne quelques pages, un doigt reste en l'air, un moment immobile, comme un oiseau qui hésite à se poser ; un petit silence — et la voix reprend : *Les Préludes de Debussy...* Marcel Ciampi !

Debussy, les *Préludes*..., Marcel Ciampi, la plus frémissante sensibilité, le sens aigu de la beauté, toute la nostalgie de l'âme moderne, de l'âme humaine, servis par l'artiste le plus respectueux, le plus profondément compréhensif, par le virtuose le plus averti, par l'interprète admirable de Chopin, de Schumann ! C'est bien là ce que nous attendons ce soir, la chère musique souhaitée, le rêve désiré et libérateur. Le nom seul de Ciampi présage de quelle qualité sera notre joie — et, tandis que le disque se met à tourner lentement, et que tintent, cristal assourdi et lointains, les premiers accords de la *Cathédrale engloutie*, nous entrons en plein rêve, en pleine féerie musicale.

Parler séparément de chacun des *Préludes*, analyser note à note l'interprétation qu'en donne Marcel Ciampi, ce serait presque déflorer le plaisir exquis de les entendre. Il faudrait s'arrêter à chaque détail, à chaque intention, à chaque « mise en valeur » ; tout est si lucide, si musical, si sensible, si plein de goût. Mieux vaudrait écouter le piano que de dire pauvrement avec des mots ce que Ciampi fait si aisément et si bien comprendre avec des sons et des rythmes. Et pourtant... ?

De chaque *Prélude*, il tire une nouvelle image, il dégage une nouvelle atmosphère, en complet contraste avec ce qui l'a précédé. Des sonorités rares, d'une extrême variété ; délicate et suave tendresse, candeur ingénue, charme pur de la *Fille aux cheveux de lin* ; mystère de la grave légende celtique, somptuosité lointaine qui émerge peu à peu de la brume dans la *Cathédrale engloutie* ; guitares et chants, contrastes d'une Espagne à la Goya avec la *Sérénade interrompue* ; vulgarité flegmatique et voulue, contorsions cocasses des clowns sur un fond de spleen irrémédiable dans *Mins-trels* ; chaleur lumineuse, soleil, ciel bleu des *Collines d'Anacapri*.

Les rythmes se succèdent, tantôt d'une grâce nonchalante et sensuelle, tantôt malicieux, nerveux, rebondissants ; les plans s'étagent peu à peu, tout une architecture surgit, chef-d'œuvre de fugitif et fragile équilibre, d'intuition et d'intelligence sous les doigts du pianiste invisible qui nous a rapprochés et nous tient unis, compréhensifs et fraternels, sous le charme souverain de la musique et de la beauté.

L'âme même de Debussy est ici vivante : voluptueuse mélancolie, extrême raffinement, sensibilité passionnée, fantaisie, caprice, et aussi pudeur invincible, réserve, horreur des effusions exagérées.

Tout cela, Marcel Ciampi l'évoque pour nous, le fait sien, y apporte son ardeur, sa foi, sa technique si intelligente, son imagination de musicien et de poète. Le miracle de l'interprète qui recrée l'œuvre, éveille l'une après l'autre, de ses doigts inspirés les fées endormies de la musique, et, d'une feuille de papier blanc et noir, fait surgir le poème vivant qui silen-



rragende Pianistin Harriet Cohen (London)...

**Artur Bogen**

#### **Rheinische Musikzeitung**

...Die Solistin des Abends war Harriet Cohen - London, die hier wie in der Sinfonia Concertante für Klavier und Orchester von Willem Walton überragend technisches Können mit starker Musikalität offenbarte. Im Kammerkonzert des nächsten Abends verhalf sie dem Klavier Quartett von A. Bax zum starken Erfolg.

#### **Sinfoniekonzert des städtischen Orchesters. Bach - Beethoven**

**(Eisenacher Tagespost) - 7. 4. 30**

...Das Interesse der Hörer gehörte vor allem der Pianistin Harriet Cohen (London), einer vortrefflichen Bachspielerin, an der insbesondere die ausserordentliche Klarheit und Plastik ihres Spiels auffällt. Im Besitze einer gediegene, geschliffenen und ausgeglichenen Technik von grosser Zuverlässigkeit, eines klingenden Anschlags und bemerkenswerter physischer Kraft und Ausdauer, erfreut sie gleichzeitig durch frisches, kräftig zupackendes Temperament und natürliche, lebendige Gestaltungsgabe. Der freundliche Beifall der Hörer, der besonders nach dem Brandenburger-Konzert sehr lebhaft Formen annahm, galt auch Ihren Partnern...

## **BERLIN**

**(Allgemeine Musikzeitung) - 28. 3. 30**

Harriet Cohen... erweist sich als berufene Bachdeuterin: diese Frau hat den Geist des Meisters so tief in sich eingehen lassen, dass sie als Bachspielerin kaum ihresgleichen findet. Aeusserste Genauigkeit, baumeisterlicher Sinn und eine Besessenheit, mit der sie ihre Aufgabe, etwa das D-moll-Konzert, ergreift, zeichnen sie aus.

**Adolf Weissmann in B. Z. am Mittag**

#### **Berliner Tageblatt**

Harriet Cohen muss auf die Liste der Berufenen gesetzt werden. Natuerliche Sicherheit und starke Vitalität, das sind zunächst die Hauptmerkmale ihres rassistigen Musikerprofils... Bei einem Wochenabstand bis zum zweiten Konzert hatte sich die Zuhöreschar nahezu verzehnfacht

#### **Vossische Zeitung**

Harriet Cohen, una magnifica pianista, ha dado dos recitales en Berlín. En los primeros momentos dió la impresión de poseer una técnica perfecta, pero esta técnica pasó pronto a segundo término, ante la expresión de belleza y sentimiento que esta artista mostró en sus interpretaciones. Esta artista ejecuta con pasión la música moderna, pero es también una extraordinaria intérprete de Bach. Harriet Cohen, que goza ya de una gran reputación en Inglaterra, será pronto reconocida en Alemania como una de las pianistas de más interesante personalidad.

#### **Berliner Tageblatt**

Una joven pianista inglesa de gran talento, Harriet Cohen, acaba de presentarse en Berlín con tal éxito que puede ser calificada entre los artistas escogidos. Una gran seguridad en su técnica y un fuerte temperamento son las más destacadas características de esta artista.

#### **Allgemeine Musikzeitung**

La perfecta técnica de Harriet Cohen, permite a esta artista interpretar sin esfuerzo alguno y con gran temperamento y sentimiento todas las obras que ejecuta.



**HARRIET COHEN**

**PIANISTA**



# HARRIET COHEN

## AMÉRICA

**Año 1930**

Harriet Cohen toma parte en el Festival Musical de Chicago, dando también conciertos en Boston, Washington y Nueva York, donde la crítica la califica de artista maravillosa y recibe el honor de ser invitada a dar un concierto en la «Beethoven Association.»

**Año 1931**

Harriet Cohen vuelve a América y obtiene nuevamente grandes éxitos en Nueva York, Cincinnati y Canadá.

**Año 1932**

Harriet Cohen volverá a América en el mes de Noviembre para actuar con el gran director Koussevitzki y la Boston Symphony Orchestra.

## ALEMANIA

En 1930, Harriet Cohen actúa en dos conciertos con la Orquesta Sinfónica de Frankfurt, en ocasión del primer festival de música británica que tuvo lugar después de la guerra, en Badhomburg.

## FRANCIA

El Gobierno británico designa a Harriet Cohen para actuar en París, en la Exposición, en un recital de piano.

## SUIZA

Harriet Cohen acaba de recibir la distinción de ser invitada por el Primer Ministro y por Sir John Simon, en nombre de la Delegación del Reino Unido en la Conferencia del Desarme en Ginebra para dar un concierto en una recepción organizada por la Delegación Británica y a la cual asistieron todos los delegados de los demás países. Harriet Cohen actuó como la única representante de la música en la Gran Bretaña.

## RUSIA

El año próximo Harriet Cohen irá a Moscú y Leningrado contratada para actuar con Albert Coates, el famoso director, y su orquesta.

## AUSTRIA

Harriet Cohen ha sido invitada para tocar en la próxima temporada en los célebres festivales de música de Salzburg.

Harriet Cohen es la artista que ha ejecutado por primera vez en Viena «Las Noches en los Jardines de España.»

## RADIO

Harriet Cohen ha tocado por radio en Ginebra y muy próximamente lo hará en Oslo, Stocolmo y Helsingfors. También ha sido invitada por la Hause des Rundfunks de Berlín, donde dará un concierto probablemente en Octubre.

Harriet Cohen es la pianista exclusiva con quien actúa LIONEL TERTIS, el famoso viola.

## MADRID

(La Epóca). - 27. 10, 1928

Hemos conocido una pianista de considerable importancia; no sólo por su técnica, si poco vigorosa, de claridad y limpieza admirables; no sólo por su magnífica musicalidad, que le permite abordar con éxito escuelas muy distantes, sino también por ser una artista en quien se patentiza toda la exquisita novedad que hay en un clásico y también todo el hon-do clásico que, mucho se esconde, más bien palpita, en un actual

Esta pianista es la artista inglesa Harriet Cohen, que «Daniel» ofreció a sus fieles ayer en el Teatro de la Zarzuela.

Si hubiese sido un sacrificio asistir a la sesión pianística de ayer, daríase por bien empleado tan sólo por escuchar a esta concertista notabilísima en sus versiones de Bach y de Haydn.

(Il Nuovo Giornale) - Firenze, 6. 5, 30

## Concerto della pianista Harriet Cohen at Lyceum.

...La personalità artistica di questa concertista è tale che, fino dalle prime note, e prima ancora di aver potuto giudicare le sue qualità pianistiche, se ne rimane impressionati. Chi l'ha sentita non la dimentica. Essa commuove e trasporta per la profondità delle sue interpretazioni che giungono all'anima di chi ascolta senza distrarre con superficialità e lezio-saggini. Il concerto si iniziava con Bach: due Preludi Corali (di cui uno trascritto da lei stessa) e Preludio e Fuga in sol min. E non so esagera dicendo che furono suonati con una vera perfezione di stile. Seguiva Mozart colla Sonata in do magg. Harriet Cohen interpreta questo autore in modo delizioso. Essa non sembra più la stessa della prima parte e si lascia andare completamente al brio ed alla freschezza del grande settecentesco. Veniva poi Chopin con due studi dai «Trois études nouvelles» e Brahms con due intermezzi e la Rapsodia in sol min. La quarta parte comprendeva quattro pezzi di De Falla di straordinaria difficoltà nei quali la Cohen rivelò (come anche in Brahms) un temperamento musicale eccezionale, un tocco quasi maschile, una forza ed una vigoria di accenti incomparabile. Applauditissima ad ogni pezzo, dovette infine concedere un bis, ed il pubblico le tributò le più clamorose ovazioni. Le furono offerti bellissimi fiori.

## ALEMANIA

Englische Musik in Homburg

(Berliner Tageblatt) - 19. 7. 30

...Und Bax' Klavier-Quartett in E-dur von 1924, das mir die prachtvolle, feinnervige, grundmusikalische und virtuose Pianistin des Festes, Harriet Cohen, als «Grand Guinol» charakterisierte - verflucht und zugenäht ist das für deutsche Chron für eine zahme Angelegenheit.

Alfred Einstein

(Frankfurter Zeitung) - 17. 7. 30

...Hierdurch und durch das geniale Klavierspiel von Harriet Cohen aus London, für deren nervige linke Hand gewisse Partien des Stückes eigens komponiert zu sein schienen, war die Wirkung stärker, als es vielleicht dem absoluten Werk des in seinen Elementen doch reichlich epigonalen Stückes entsprach... Die Leistungen des durch das Homburger Kurorchester verstärkten Frankfurter Rundfunk-Symphonieorchesters fanden, ebenso wie Lamberts Leistungen und die von Harriet Cohen, mit Recht den starken Beifall des gefüllten Hauses.

(Frankfurter Zeitung) - 18. 7. 30

...Um die Wiedergabe der oft heiklen Werke machte sich... verdient... und vor allen die ausgezeichnete Londoner Pianistin Harriet Cohen, deren rassiges, technisch hochstehendes Spiel starken Applaus weckte...

(8 Uhr Abendblatt) - 18. 7. 30

...Mit Arnold Bax, dessen Klaviervariationen mit Orchester Harriet Cohen ebenso wie das Klavierquartett mit überzeugender Beherrschung und hinreissendem Temperament vortug - das Quartett ist das wertvollere Werk...

Anton Mayer

Frankfurter General Anzeiger. 17. 7. 30

...Die «Symphonischen Variationen» für Klavier und Orchester von Arnold Bax - Harriet Cohen - London spielte den Solopart mit Kraft und sehr respektvoller Technik...

Englische Musik in Homburg

(Kolnische Zeitung) - 23. 7. 03

...Und namentlich an beiden Abenden die grundmusikalische, technisch hervor-



zart rivelando, con una particolare elasticità delle dita e con una eccezionale movimento di suoni nel ritmo prezioso e delicato della linea musicale «Mozartiana», la sua capacità, la perfetta sicurezza, il suo indiscutibile dominio dello strumento e la conoscenza, per lo meno esteriore, delle composizioni che ella aveva posto in programma. Lodevole sapienza se, con estrema facilità ella può passare dai due primi colossi della musica a Chopin, a Brahms e a De Falla.

Di Chopin la suonata magistralmente, pur rimanendo alla superficie delle intenzioni artistiche dell'autore, uno studio in La min. e uno in la bem. magg. Di Brahms due intermezzi e di De Falla quattro pezzi caratteristici del più puro senso moderno.

La Cohen ha ottenuto moltissimo applausi e alla fine del programma ella ha dovuto concedere un bis richiesto insistentemente dal pubblico.

(Ecco di Bergamo) - 28. 4. 32

#### Società de Quartetto

Alla Signorina Harriet Cohen facciamo un augurio sincero, ch'ella cioè possa misurarsi in un concerto presso pubblico più importanti del nostro e provocare il giudizio di critici più autorevoli di noi.

Le facciamo tale augurio perchè crediamo che altri saranno concordi nel giudicarla come noi pianista di ottimo rango.

La scelta del programma è stato un primo indice della maturità e dell'equilibrio di questa artista. Non si poteva scegliere meglio: Bach, Mozart, Chopin, Brahms, De Falla e nelle loro composizioni più belle e meno conosciute...

Le sue virtù sono istintive ed acquisite: ottime queste e quelle.

La signorina ha chiuso molto degnamente la serie dei concerti annuali guadagnandosi l'approvazione e l'applauso di chi era presente.

(Il Giornale d'Italia) - 6. 5. 30

...Il programma di questa eccezionale seduta musicale comprendeva composizioni varie di Bach, di Mozart, di Chopin, di Brahms e di Falla... si può dire però

che ogni finale di tempo o di composizione provoca un vero scroscio di applausi. Difatti tanto i due «preludi corali» del Bach che aprivano il concerto come la «Sonata» in «do magg.» del Mozart hanno nell'interpretazione di Miss Cohen - ottenuto un pieno successo. Anche gli «studi» di Chopin, gli «intermezzi» e la «rapsodia n. 2 in «sol min.» dell'Op. 79 di Brahms hanno entusiasmato il pubblico, il quale ha lungamente applaudito le quattro composizioni di De Falla che concludevano il concerto. Erano queste «Récit du Pencheur, Andalusia e la Danse rituelle du Feu pour chasser les mauvais esprits».

In complesso si è ammirata la precisione ed eleganza di tocco di questa giovane concertista che sa interpretare con fine originalità, ma con fedeltà, le musiche più varie, redendole come vive e reali della realtà stessa che viviamo ascoltandole. Una serata molto brillante ed un successo completo per l'artista alla quale dopo le repliche dovute concedere, le repliche dovute concedere, la Presidenza ha offerto un sontuoso thè, unitamente alle personalità, invitate.

#### La Nazione, Pisa. Agli «Amici della Musica» - 3. 5. 30.

La Cohen possiede le doti tecniche dei migliori pianisti; ma a queste unisce la particolarità di uno stile di una versatilità e di una finezza davvero straordinarie che le consente di raggiungere effetti smaglianti nelle composizioni, per svariate che sieno, che costituiscono un programma. Esa infatti seppe fornire l'impressione del maestoso e dell'imponente in Bach e nella Rapsodia di Brahms, per raccogliersi a cospellare con insuperabile eleganza la incipriata sonata di Mozart riuscendo ad ottenere del grande pianoforte Bechstein che la casa espressamente la fornisce, il suono tipico ed appropriato del Cembalo settecentesco, e terminando infine con la scandire i ritmi delle moderne composizioni di De Falla. Artista, dunque, nella più assoluta estensione del termine.

Il pubblico tributò alla eletta artista le più calde ed unanimi approvazioni, e, cosa assai rara, la attese all'uscita del Teatro per rinnovarle con entusiastiche ovazioni, la propria rinconca scena ammirazione.

Un profondo studio de las concepciones de estos inmortales, no a través de los signos gráficos, sino el alma misma de las partituras, ha permitido a la gentil Harriet Cohen especializarse en tan difícil traducción y así, aun el más profano pudo ayer penetrar en la estructura de los dos preludios corales de Juan Sebastián Bach, cuya solemnidad imponente, erizada de maravillas de virtuosismo, recibía todo el arte soberano de la expresión de un espíritu capaz y de unas manos sabias. Era, si, una delicia, ver aparecer, por ejemplo, en la fuga del propio Bach, los planos sonoros en su respectivo valor, propuestos con cordial respeto y ofrecidos, no obstante, con una serenidad y una seguridad impecables. Los grandes pianistas, los completos, traducen así a Bach... ¡Y muchos grandes pianistas, a veces, tampoco!

El público fué ganado inmediatamente por la maestría de Harriet Cohen, y aplaudió convencido, para volver a aplaudir al término de la encantadora— aunque en ocasiones poco elevada—sonata en «re mayor» de Haydn, en cuyas sonoridades luminosas y movimientos graciosos y mozartianos tuvieron bello empleo las cualidades más salientes que ayer aplaudimos, reafirmando los éxitos, ya hemos visto que merecidos, que la fama le venía atribuyendo.

Por cierto que si Harriet Cohen nos ofreciese algún nuevo concierto, la presencia en el programa del divino autor de «Don Juan» sería muy de agradecer. Estamos ciertos de su éxito también en esa dirección.

Dos obras de Debussy—«La Puerta del Vino» y «La Soirée dans Grenade»—nos hicieron desear traducciones de Falla a cargo de Harriet Cohen; el admirable temperamento de esta pianista púsose de relieve en estas páginas, a las que supo prestar emoción y misterio.

Las páginas del compositor Arnold Bax fueron oídas con atención respetuosa. No merecían más, a nuestro juicio. Los romanticismos... en los románticos. Y el concierto acabó con un homenaje al gran Chopin: cuatro estudios que lograron elevar de nuevo la temperatura de la sala, un poco húmeda, con las «Aguas de invierno».

Nos es muy grato señalar el paso por

Madrid en una pianista de primera categoría: Harriet Cohen.

Victor Espinós

(El Imparcial). - 28. 10. 1928

#### Concierto de piano por Harriet Cohen en el Teatro de la Zarzuela

La pianista inglesa Harriet Cohen, parece especializar su atención interpretativa en los extremos, desde el limpio clasicismo de Haydn y Bach, donde clarifica el esquema temático en el fondo de las composiciones expresadas dentro de un sentido analítico, con toda su noble emoción en que alienta aquel vivir equilibrado, dueño de la propia personalidad, consciente de sus fueros y no encadenada a ningún otro temor, sino al que supone daño contra la pureza en la expresión, que atina justamente esta artista, que desde tales creaciones va, según indico, hasta los más atrevidos avances de la hora actual, en cuyas obras muestra una múltiple cualidad de diversificación en la sonoridad y resumen descriptivo al través de esas páginas de Debussy «La Puerta del Vino» y «La Soirée dans Grenade», finos apuntes de su extrema y singularísima sensibilidad, capaz de transformar y aislar en si, lo más específicamente objetivo.

También hizo gala de riqueza colorista Harriet Cohen en la producción de Arnold Bax «Aguas de Invierno», obra pintoresca que, valiéndose de modernos procedimientos, fuera de arriesgos sorprendentes expone diferentes cuadros frívolos, de acertada dimensión y perfectamente pianísticos, al parecer, aunque de cierta banalidad en la inventiva.

La última parte del programa fué dedicada a Chopin, incluyendo para ella cuatro estudios: los en fa menor, la bemol mayor, do sostenido menor y do menor, que centraron las posibilidades de la notable concertista dándose también en este estilo del romanticismo con sincero sentimiento poético bien revelado en su juego de más calidez que fuerza aunque su técnica es sólida y su mecanismo extraordinario; pero tal condición de fuerza supone algo material independiente de la técnica y el mecanismo, si bien se agrega a ellos como complemento difícil de emplear sin daño, pues de su mismo alarde



se producen muchas veces esos instrumentistas de seca agresividad que confunden el empuje brutal, haciendo verdaderos ataques musicales, con el virtuosismo que es de la más pura esencia musical, y del cual puede ufanarse Harriet Cohen, artista de acreditada autoridad.

**Carlos Bosch.**

**(La Nación). - 27. 10. 1928**

Con un historial artístico muy interesante, puesto que comprende recitales en casi todas las capitales más importantes de Harriet Cohen, considerada como una de las pianistas inglesas más célebres, quiso añadir el nombre de Madrid a su larga lista de éxitos, presentándose ayer, por la tarde, en el Teatro de la Zarzuela.

El programa, a base de los clásicos Bach, Haydn, del imprescindible Chopin Debussy y Bax, fué interpretada por la elegante pianista con suma delicadeza y temperamento.

Enriqueta Cohen, de una finura exquisita en su modo de tocar, mimosa ante el teclado, con una distinción muy femenina, parece trasladar esas modalidades a las obras que ejecuta y acaso encuentre en Bach su autor más devoto, por ser más asimilable a su temperamento; pero no prescinde de Chopin, ni Debussy, para dar diversos matices a sus recitados.

Ayer fué muy celebrada toda su actuación, y aplaudida unánimemente por el público que asistió a tan interesante audición.

**J. C.**

**(A. B. C.) - 27. 10. 1928**

Esta brava pianista inglesa no se ha resignado a prescindir del aplauso madrileño en su hoja de méritos artísticos.

Conquistada Barcelona en reciente recital, sintió anhelo por saborear un triunfo en la corte de España, y sin encomendarse al diablo, pero si a Dios, anunció su presentación para ayer con un programa en el que con los clásicos Bach y Haydn contrastaban los modernos Debussy y Bax, sin faltar el más que nunca imprescindible (tratándose de intérprete femenino), romántico y soñador Chopin.

Enriqueta Cohen es mujer muy femenina, afirmación que no debe causar ex-

trañeza en estos tiempos en que muchísimas hijas de Eva se pirran por parecer muy masculinas; viste con elegancia falda vueluda y, como las de Wanda Landowska, llegan al suelo. También como la insigne pianista polaca no posa ante el piano; se sienta con distinción y mueve con elegancia sus manos y brazos sobre el teclado.

Se jacta de predilección por los clásicos y al interpretar, como ayer, a Bach y Haydn, busca la expresión de lo bello en un decir de loable ingenuidad que le va muy bien a la música, que ejecuta con dedos mimosos, cual si laborasen un delicado encaje.

Espíritu de su época, traduce con la misma delicadeza el impresionismo de su compatriota Arnoldo Bax y del francés Debussy; y porque en estas latitudes no se comprende programas sin números chopinianos, de la producción del autor de las populares «Polonaises» y «Balades».

Su mérito fué reconocido, alabado y aplaudido con fervor por el auditorio, no muy numeroso, que acudió a la sala de la calle de Jovellanos.

**A. M. C.**

**(Heraldo de Madrid) - 27. 10. 1928**

La insigne pianista Enriqueta Cohen no se ha resignado a prescindir del aplauso del público madrileño en su carrera artística.

Después de haber obtenido un gran triunfo en Barcelona sintió anhelo por conquistar la corte, y casi sin anunciar su presentación se nos mostró en el Teatro de la Zarzuela con un programa en el que los clásicos Bach y Haydn alternaban con su fina gracia e inimitable estilo con los modernos Debussy y Bax, junto al imprescindible y soñador Chopin.

**(El Sol) - 27. 10. 1928**

Harriet Cohen, pianista inglesa que comienza a destacarse ventajosamente en Europa, se presentó ayer al público madrileño ofreciéndole un interesante grupo de obras inglesas, mientras que se ha hecho notar en su país como intérprete notable de obras españolas.

Es de agradecer en la señorita Cohen, esa doble labor que beneficia por igual a ambos públicos, al inglés o al español, y desde luego a los muchos aficionados es-

pañoles que sienten deseo de trabar un más amplio conocimiento de la música inglesa que el que tiene hasta ahora.

Por modestia, indudablemente, la señorita Cohen no incluyó en su programa ninguna obra española; pero había dos de Debussy, donde el «complejo españolista» se deja sentir en términos que ya parecen claros para nuestro público, que, en consecuencia, aplaude con entusiasmo una música que hasta hace poco parecía serle refractaria y esto lo hace ahora cuando el vocabulario debussysta comienza a perder su poder evocativo en unos términos que hacen desear que Debussy vuelva a los círculos de pequeño número de auditores a fin de que no se evaporen en los «estadiums» filarmónicos sus deliciosas calidades, la fina irisación de su materia incomparable.

Arnold Bax habla en un lenguaje que procede directamente de esta época musical, cuyas desinencias maneja con soltura y no sin agradable efecto. Había en el programa alguna confusión respecto a los trozos tocados por la señorita Cohen, que deben de ser cuatro trozos sueltos y no tres, cobijados bajo un numerador común. Preferimos a todos el primero, un «paisaje trágico» cuyas «Aguas de invierno», tienen una pintura fiel y muy efectiva en el piano y en donde algún fugitivo ravelismo se aviene bien a una técnica de procedencia listziana. Suaves ritmos de habanera en una tonalidad gris sirven de fondo a la «Berceuse», mientras que en la «Mediterranean» apunta el «cabaret» enfocado al modo que Debussy acostumbraba en algunos de sus «preludios» de más fuerte humorismo. La «Burlesca» vuelve a mostrar el acento europeo de este idioma, que quizá pueda denominarse en la historia de la música como un «lenguaje pianístico 1900-1930», si es que consigue llegar hasta la expiración de esta fecha.

La señorita Cohen obtuvo señalado éxito en la interpretación de las obras de su compatriota, que fueron apreciadas por el auditorio. Una de las cualidades sobresalientes en esta artista es su fino sentido cantante, que dió interés y encanto a su manera de interpretar los dos preludios Corales de Bach. El de la Fuga en la «menor» estuvo tocando en un aire de «grand Style», mientras que la fuga, claramente expuesta, estuvo desarrollada deliciosamente.

**S.**

## ITALIA

**(Il Giornale d'Italia) - 4. 5. 30**

### Il Concerto della pianista Harriet Cohen a Santa Cecilia

Un pubblico numerosissimo e distinto ha affollato l'altra sera il salone dell'Unione Fraterna per ascoltare il concerto di questa «virtuosa» inglese, già favorevolmente conosciuta nelle maggiori città europee. Due «preludi corali» di Bach apprivano il programma, e di essi la Cohen ci ha dato una interpretazione vivace e personale che ha riscosso il più schietto consenso dell'uditorio. Tecnica precisa, impeto lirico e una certa vivacità antiaccademica sono le note principali che caratterizzano l'arte di questa gentile e simpatica «miss», la quale sa cavare dal piano, insieme alle più delicate sfumature, anche le sonorità più violente. E tale ci è sembrata specialmente in una «Sonata in do maggiore» di Mozart, nella «Rapsodia núm. 2 in sol minore» di Brahms e in alcune danze spagnole del De Falla così piene di vita e di colore. Sono stati anche ben apprezzati, soprattutto per merito della interprete, due «Studi» di Chopin, a dire il vero non tra i migliori di questo Grande, e due «Intermezzi» di Brahms.

La concertista è stata alla fine molto festeggiata e complimentata.

**(Il Telegrafo) - 3. 5. 30**

### Teatri e Concerti alla Spezia

#### La pianista Harriet Cohen alla Santa Cecilia

Con escesionale potenza tecnica, la pianista Harriet Cohen, ha eseguito giovedì sera all'Unione Fraterna per la Santa Cecilia musiche di Bach - Mozart - Chopin - Brahms e de Falla. Di questi compositori la Cohen ha cercato le musiche che più si adattavano alle sue virtù meccaniche delle quali ha fatto largo uso mandando in sulluccherio gli amanti della buona tecnica.

Iniziando con una perfettissima ma incolore esecuzione di due preludi di Bach e di uno dello stesso autore, nella trascrizione de Listz, la Cohen è passata a Mo-



Logans

HARRIET COHEN.

The rise of Miss Harriet Cohen, regarded by the majority of people as the greatest English pianist, has been meteoric.

Sir Henry Wood first brought her to notice by repeatedly engaging her for his Queen's Hall concerts, where she has played as much as five concertos in one season. Sir Henry Wood chose Harriet Cohen with Jelly d'Aranyi for his first Bach concert at the Queen's Hall Symphony Concerts in 1926.

Harriet Cohen is specially famous as a player of Bach and modern music, and the modern English composers give her the first performance of their works.

Miss Cohen was the first English pianist chosen to play at the great International Festival at Salzburg in 1924; she then made an outstanding debut in Berlin the next winter where the critics unanimously acclaimed her, saying:

"Outstanding pianist"; "Absolutely faultless technique", "Innate sense of beauty", "Fired to an extraordinary degree by Bach", "Will be recognised very soon in Germany as one of the most interesting personalities on the concert platform", "Must be added to the list of those chosen ones who stand among the elect", "Perfect technique", "Extraordinary delicacy of feeling", "Remarkable architectural powers", etc., etc., etc.,

Miss Cohen gave her first recital in Paris with Joseph Szigeti, the renowned violinist, and this year has played in Berlin, Vienna, Budapest, the Hague, Amsterdam, Rotterdam, Leipzig, Warsaw and Geneva. In Berlin, Adolph Weissmann, greatest of critics, said that there is no living player of Bach better than her, and in Vienna, so great was her success that after several encores they had to turn out the lights of the concert hall because the public refused to leave.

In Warsaw, Harriet Cohen was received with such acclamation at the Philharmonic that they have re-engaged her for next season.

Harriet Cohen ~~was engaged to play at a Royal Philharmonic~~



Society concert in London this season the M.S.S. Symphonic Variations of the great English composer, Arnold Bax, a work which was written for her.

Miss Harriet Cohen is one of the greatest broadcasting (T.S.F.) favourites in England and makes records for the Columbia Gramophone Company. She has played a great deal of Chamber Music and has played with the following quartets: The Bohemian String Quartet of Prague, The London String Quartet, The Brussels String Quartet, The Virtuoso String Quartet, The Hungarian String Quartet, The Sevcik String Quartet, etc., etc.





QUELQUES EXTRAITS DE PRESSE

sur Giocasta et Carlos C O R M A.

après leur concert à la Société Philharmonique de Paris  
du 11 Février 1932

|      |   |      |   |      |   |      |   |      |   |      |
|------|---|------|---|------|---|------|---|------|---|------|
| Book | 7 | Page | 5 | Date | 7 | Time | 9 | Name | W | Room |
|      | 0 |      | 0 |      | 0 |      | 0 |      | 0 |      |

Extrait d'Excelsior, du 15 Février 1932, ( VUILLERMOZ )

C'est à la Philharmonique que nous avons entendu Melle Giocasta CORMA, qui court sur ses huit ans et son frère Carlos CORMA, qui va atteindre sa onzième année.

Melle Giocasta CORREA est une pianiste qui exécute Jean-Christien Bach, Mozart, Daquin, Chopin, Schumann avec un sérieux imperturbable mais sans sortir, elle non plus, de sa spécialisation d'enfant prodige. Son frère, au contraire, est un grand artiste. Ce pianiste de onze ans a une intelligence et une sensibilité musicales vraiment exceptionnelles. Ce qu'il y a de plus admirable en lui, c'est que son interprétation est, si j'ose dire, " à son échelle ". Il ne singe pas les grands virtuoses célèbres, ce qui est toujours facile à réaliser en pareil cas. Ses nuances, ses inflexions sont celles qu'on peut attendre de sa jeunesse. Elles ont une fraîcheur, une grâce et une ingénuité qui sont les privilèges rares de son âge. Et ne croyez pas à de la gaucherie et à de l'inexpérience. Son " métier " est excellent et solide, mais c'est déjà un artiste qui exprime sincèrement ce qu'il ressent et qui, par conséquent, nous donne les réactions précieuses d'un tempérament neuf en présence d'un chef d'oeuvre.

Extrait de l'Ami du Peuple, du 16 Février 1932. (DELAINCOURT)

Les Concerts Symphoniques offrant peu d'attractions cette semaine, je suis allé, jeudi soir, à la Salle Gaveau, entendre quelque chose d'exceptionnel; des enfants qui sont d'admirables musiciens. Deux petits pianistes, nés à Barcelone le garçon il y a onze ans, la petite fille il y a neuf ans, et qui, dit-on, donnaient des concerts dès l'âge de deux ans. Ces dates finalement important moins que le résultat, et la merveille est qu'il ne s'agit nullement de ce qu'on appelle des enfants prodiges, c'est-à-dire de petits animaux bien dressés: quand le jeune CORIA pose ses mains sur le clavier, on oublie toutes questions de technique, et il semble que pour lui les problèmes techniques soient secondaires. Ce qui est ici unique, c'est précisément cette apparence d'un contact direct entre une nature et un art. Nous entendons bien des musiques dans une année, et rarement s'en trouve-t-il qui soient autre chose qu'une leçon plus ou moins magistralement apprise. Mais voici que les



doigts d'enfant semblent plonger tout simplement dans la source des sons et s'y mouvoir aussi aisément que par la volonté des fées. Qui n'a pas entendu cela ne peut pas imaginer quelle fraîcheur, quelle poésie, quelle émotion s'exhalent de la moindre touche, on découvre qu'il y a vraiment un art, et le plus pur, le plus direct, qui n'est accessible qu'à l'âge où l'on ignore encore le poids de l'expérience.

Carlos CORMA joue à deux pianos avec sa soeur et élève Giocasta un Concerto de Jean-Christien Bach, Andante et Variations de Schumann; étonnante parenté de leurs deux voix, entrelacement des réponses de l'un à l'autre avec la flexibilité de deux végétaux poussés côte à côte; puis la petite fille joue seule quelques pièces où l'on voit qu'elle sera bientôt l'égale de son frère.

Extrait du Figaro, du 16 Février 1932. ( MUSSY )

Carlos CORMA ( 11 ans ) est un pianiste qui en impose par son sérieux et s'exprime en véritable artiste. Il fait preuve d'une technique déconcertante, il phrase, accentue, déploie une vélocité impeccable. Il a en particulier un velouté remarquable. Ces qualités se retrouvent chez sa petite soeur Giocasta ( 9 ans ) qui fait au clavier des nuances proportionnées à la fragilité de ses petits doigts.

Extrait du Journal, du 18 Février 1932. (Jean André MESSAGER)

Giocasta CORMA, âgée de huit ans, n'est encore qu'une charmante exécutante qui fait bien exactement ce qu'on lui a enseigné et dont le jeu est néanmoins d'une souple légèreté. Mais son frère Carlos, âgé de 11 ans, est déjà un artiste. Sa technique est d'une remarquable solidité, son toucher est d'une rare élégance et d'une jolie sonorité et son style d'une étonnante pureté. Je n'en veux que pour preuve la façon dont il a exécuté le Rondo Capriccioso de Mendelssohn.



# BUREAU INTERNATIONAL DE CONCERTS

## C. KIESGEN & Theo YSAYE

Société à responsabilité limitée au capital de 88.000 francs

**Immeuble PLEYEL - 252, Faubourg St-Honoré - PARIS VIII<sup>e</sup>**

LUNDI, MERCREDI ET VENDREDI  
de 2 heures à 4 heures

T. C. Seine 1636

Télégrammes et Cables : CLEDELA-PARIS-42  
Téléphone : Carnot 74-27 — Carnot 89-46

Paris Avril 1932

M

Nous vous envoyons ci-inclus quelques extraits de presse concernant les deux extraordinaires et jeunes pianistes

Giocasta CORMA agée de 9 ans  
et Carlos CORMA agé de 11 ans

Ces deux enfants avaient joué en Mai 1931 à Barcelone, un concerto de Mozart à deux pianos, à l'un des grands concerts dirigés par Pablo CASALS, qui les protège et nous les a recommandés.

A la suite d'un concert privé donné à Paris par Giocasta et Carlos CORMA, la SOCIÉTÉ PHILHARMONIQUE de PARIS les a engagés immédiatement pour sa séance du 11 Février 1932, à la suite de laquelle nous avons recueilli de nombreux extraits de Presse unanimement élogieux, dont nous vous envoyons ci-inclus une courte sélection.

L'article qu'un musicien et critique tel que M. VUILLERMOZ a bien voulu leur consacrer dans l'Excelsior du 15 Février 1932, vous dira mieux que nous ne pourrions le faire les sujets absolument exceptionnels que sont ces deux jeunes artistes.

Giocasta et Carlos CORMA ont été aussi invités par M. Alfred CORTOT pour jouer un concerto de Mozart à 2 pianos à l'un des concerts privés qu'il dirige à l'Ecole Normale de Musique.

Nous ne saurions trop insister auprès de vous pour que vous engagiez pour l'un de vos concerts de la saison prochaine Giocasta et Carlos CORMA, qui sont déjà engagés pour la saison 1932/33 par les CONCERTS PASDELOUP, et qui rejoueront certainement à la SOCIÉTÉ PHILHARMONIQUE de PARIS où leur succès fut étourdissant.

Espérant vous lire par un prochain courrier, nous vous prions de croire à l'assurance de nos sentiments les meilleurs.

C. KIESGEN et Théo YSAYE



# ASOCIACION de CONCIERTOS

Concierto de Inauguración Padrosa-Cabral

## TEATRO MUNICIPAL

JUEVES 27 DE AGOSTO A LAS 6 Y 15

Mercedes Padrosa de Cabral  
Pianista

Héctor Cabral  
Violinista

### PROGRAMA

#### Primera parte:

- I.—Sonata op 22 . . . . . SCHUMANN  
Allegro molto  
Andante  
Scherzo  
Rondó  
Piano.

- II.—Rondó . . . . . SCHUBERT  
Arioso . . . . . BACH

- III.—Poema de una Sanluqueña . . . . . TURINA  
Ante el espejo (Himno a la belleza,  
La canción del lunar  
El Rosario en la Iglesia

- Polonaise op 21 . . . . . WIENIAWSKY  
Violín y piano..

#### Segunda parte:

- IV.—Impromptum op 142 . . . . . SCHUBERT  
La Vallée des cloches . . . . . RAVEL  
Canción y danza . . . . . MONPOU  
Seguidillas . . . . . FALLA  
El Albaicín . . . . . ALBENZ  
Piano.

### PRECIOS

|                                      |           |
|--------------------------------------|-----------|
| Paleos con cuatro entradas . . . . . | S/. 20.00 |
| Butacas . . . . .                    | " 3.00    |
| Galería . . . . .                    | " 1.50    |
| Galería alta . . . . .               | " 0.80    |

Más el impuesto municipal de 10 por ciento

NOTA.—La "Asociación de Conciertos" ofrecerá nueve conciertos anuales: dos de orquesta, dos de cámara; dos Padrosa-Cabral; y tres de concertistas extranjeros. Las condiciones para socio son:

|                                      |           |
|--------------------------------------|-----------|
| Paleos para nueve conciertos . . . . | S/. 90.00 |
| Butacas " " " . . . .                | " 18.00   |
| Glería " " " . . . .                 | " 9.00    |
| Glería alta " " " . . . .            | " 4.50    |

Mas la cuota de Ingreso (por un sola vez)

INFORMES: Edificio Belén Dep. 4 Teléfono 11329, Casa Brandes, René Fort, Castellano, Columbia y Brunswick.



# ASOCIACION DE CONCIERTOS

Edificio Belén, Dpto. 4

Teléfono 11-329

Lima, agosto de 1931.

Señor.....

Muy señor mío:

Me es grato comunicarle que con el nombre de ASOCIACION DE CONCIERTOS se ha constituido una nueva entidad musical cuyos fines son realizar audiciones periódicas en condiciones sumamente favorables para sus miembros. Contando con elementos locales de verdadero valor y mediante importantes acuerdos con instituciones y empresas del extranjero que se dedican a organizar giras de concertistas, podemos actuar en relación con ellas y ofrecer, así, algunos conciertos de artistas nuevos para Lima.

La ASOCIACION DE CONCIERTOS actuará por ciclos de nueve audiciones cada uno, repartidos así: dos de orquesta, dos de cámara, tres de concertistas extranjeros y dos Padrosa-Cabral, pudiendo aprovechar, dentro de sus planes, el paso por Lima de cualquier artista de nota.

La EMPRESA H. DANIEL, de Madrid, indicó la siguiente nómina de artistas que posiblemente vendrían a América en el presente año: Uninsky, Horowitz, von Pauer y Casadessus, pianistas; Milstein, violinista; y un Cuarteto. Del éxito que se obtenga en la formación y marcha de la ASOCIACION DE CONCIERTOS, depende que se intensifiquen las gestiones consiguientes.

Los conciertos se efectuarán en uno de los teatros locales. El primero tendrá lugar en la segunda quincena del presente mes. Las condiciones para ser socio son las siguientes:

| Cuota de ingreso         | Precio por nueve conciertos                      | Total      | Al trimestre | Ciclos siguientes |
|--------------------------|--------------------------------------------------|------------|--------------|-------------------|
| a palco. . . . S/. 25.00 | 1 palco c. 4 entrañas (S/. 10.00 cto.) S/. 90.00 | S/. 115.00 | S/. 38.34    | S/. 30.00         |
| a butaca . . . , 5.00    | 1 butaca . . . . . ( " 2.00 " ) " 18.00          | " 23.00    | " 7.67       | " 6.00            |
| a galería . . . , 3.00   | 1 galería . . . . . ( " 1.00 " ) " 9.00          | " 12.00    | " 4.00       | " 3.00            |
| a galería alta. , 1.50   | 1 galería alta . . . . . ( " 0.50 " ) " 4.50     | " 6.00     | " 2.00       | " 1.50            |

Desearíamos que la exposición que nos permitimos hacer, encontrará en usted buena acogida y le dispensará su atención, ya que la ASOCIACION DE CONCIERTOS demuestra claramente sus fines culturales, siendo inútil nuestro esfuerzo si no logramos el apoyo que es de esperarse.

La colaboración de usted y familia como miembros de la ASOCIACION DE CONCIERTOS, contribuirá muy eficazmente a su desarrollo. Esperando contar con su respuesta favorable, le anticipamos nuestro agradecimiento con los respetos de toda nuestra consideración.

p. ASOCIACION DE CONCIERTOS

HECTOR CABRAL

Señor Héctor Cabral

Edificio Belén  
Departamento 4.  
Teléfono 11329.

Ciudad.

Sírvase usted considerar..... como miembro..... de la ASOCIACION DE CONCIERTOS, con las siguientes localidades:..... cuyo pago de S/. ..... podrá usted hacer efectivo en la calle de ..... N ....., dentro de las horas .....

Nombres y apellidos: .....

Lima, ..... de ..... de 1931.



## MUSICA

### CONVERSANDO CON LOS ESPOSOS PADROSA CABRAL.—PROYECTOS IMPORTANTES.—CON OPTIMISMO, CABRAL NOS HABLA DE FUNDAR UNA ASOCIACION DE CONCIERTOS

La grata impresión de ver nuevamente, cerca de sí, a un amigo a quien se ha tenido ausente no necesita describirse, porque acaso no haya quien no la hubiera sentido. En nuestro caso, Cabral y su respetable esposa, no son simplemente amigos nuestros; son valores artísticos que pertenecen a nuestra nacionalidad, elementos distinguidos y factores decisivos de nuestro movimiento cultural. Por eso, la vuelta a la patria de esta estimable pareja, después de su gira por países de Europa y América—gira fecunda en triunfos—no solo nos ha llenado de satisfacción personal, sino que nos hemos sentido poseídos del deber de captar sus impresiones y de escuchar sus proyectos que, seguramente, han de ser encaminados al bien nacional y al mejoramiento de nuestro espíritu colectivo. Venciendo, pues, los obstáculos que nos han impedido hacerlo antes de ahora buscando a los esposos Padrosa-Cabral en la acogedora hospitalidad de su hogar donde, al amparo de la atención fina y cumplida que depara la amistad, los hemos escuchado complacidos.

Vuelven los artistas, de España y Francia, pletóricos de entusiasmo por el estado de florecimiento en que han encontrado, en esos países, el arte

musical y ampliamente informados del movimiento y organización de las instituciones que orientan las actuales corrientes culturales de Europa. En lugares de preferencia del hogar se destacan fotografías de maestros notables, antiguos o nuevos amigos, con cariñosas dedicatorias.

—Yo he escuchado de labios de estos hombres consejos y orientaciones que quisiera realizar en mi patria—nos dice Cabral, en un raptó de afectuoso recuerdo.

Y, entre anécdotas y comentarios, nos habla de sus proyectos benéficos para el futuro de la cultura nacional.

Yo quiero fundar—nos dice—una institución que la llamaría Asociación de Conciertos por los fines que persigo. Contando con la colaboración de tan valiosos elementos, como los que hay en Lima, organizaría ciclos de nueve conciertos de los cuales algunos serían de Cámara, otros de Orquesta, y procuraría hacer venir al Perú artistas de valía mundial, muchos de los cuales no nos visitan porque nosotros no sabemos brindarles las comodidades y facilidades de que gozan en otros países que cuentan con empresas serias que proporcionan garantías al público y a los artistas. El abono para cada ciclo sería muy cómodo, de acuerdo con la época que vivimos, teniendo los asociados grandes facilidades. Ya tengo formado mi plan para cuya realización espero contar con el apoyo de la sociedad culta de nuestra capital que tantas pruebas ha dado de su entusiasmo por estas cuestiones de arte y cultura. Consecuente con mi proyecto he dejado, en los países que me ha tocado visitar



MERCEDES PADROSA DE CABRAL

durante mi última gira, una organización que me garantice de la exactitud de mis compromisos, de manera que puedo estar seguro del cumplimiento de los itinerarios y puntualidad en cuanto se trate de la venida de músicos extranjeros. Mi institución no comprendería incompatibilidad con las que hay actualmente en Lima, por cuanto yo pretendo organizar una empresa de gestiones y facilidades para la venida de artistas de renombre, cuya actuación dejaría, en nuestro medio, la simiente de una fructífera educación musical. En nuestro país no existe empresas organizadas que releven a los artistas de los fastidiosos menesteres que comprende la gestión de los negocios espectaculares.



HECTOR CABRAL

res, gestiones que defraudan lastimosamente el tiempo que los músicos necesitan para el estudio. Y eso, esa empresa que facilitando las gestiones beneficie a los artistas en lo práctico y a la sociedad en lo cultural, es lo que me propongo organizar.

Habla Cabral con entusiasmo, con fe en el resultado de su iniciativa y nosotros, impresionados, quizá contagiados de su afán y de su inquietud organizadora, nos despejamos de la gentil pareja de artistas trayendo en la mente el anhelo de que ojalá, alguna vez, nuestra patria cuente con un organismo tan útil como el que Héctor Cabral quiere fundar.



# No habrá reorganización posible de nuestra Academia de Música-nos dice el profesor H. Cabral-sin solicitar los servicios de todos los elementos capaces

"Con tacto para encontrar los, destruyendo los prejuicios tan marcados que existen, tendríamos la base de esta reorganización. Un buen plan administrativo que procurara la solvencia de sus recursos económicos aseguraría el éxito de estos trabajos. Nuestras necesidades culturales requieren la atención de los poderes hacia la creación de nuevas Academias".

"LA NOCHE", en su deseo de acercarse constantemente al público todas las expresiones culturales que definen nuestra personalidad; anhelando siempre explicar el proceso de nuestra vida intelectual con la palabra autorizada de sus más altos maestros; alerta en todo tiempo a sus orientaciones y sugerencias, no descuida ocasión de que, en sus columnas, quede expuesto el pensamiento de ellos y sus más puros ideales.

Fiel a esta disciplina, ha entrevistado hoy a Héctor Cabral, artista inteligente y emprendedor, merced a cuyo entusiasmo hemos obtenido en anteriores ocasiones efectivas conquistas para el resurgimiento y reorganización de nuestra cultura musical.

Héctor Cabral nos ha dicho lo siguiente:

Con el objeto de visitar los centros de enseñanza musical e instituciones en general; distraer nuestro espíritu de una labor continua durante siete años, y para confortarnos con el ambiente Europeo, salimos del Perú el 26 de julio del año pasado. El Gobierno nos comisionó para tomar los mayores informes respecto a sus organizaciones, con la consigna de anotar sobre todo la posible adaptación de esas observaciones en beneficio de nuestra Academia Nacional."

Siendo nuestros deseos, puestos siempre de manifiesto, de colaborar en pro de nuestro ambiente, encontramos en esta comisión la gran oportunidad para atenderla con todo interés y así corresponder en la forma más discreta a la confianza que se depositaba en nosotros.

La impresión general de nuestro viaje no puede ser más ralgadora: refrescando antiguas relaciones de eminentes maestros, en Barcelona, Madrid y París y haciéndonos de otras nuevas de lo más destacada, logramos, con todo ahinco, conseguir enterarnos de la marcha de las Instituciones de enseñanza y organizaciones musicales, y, mediante sabias opiniones de maestros, nuestra labor se facilitaba notablemente, pues lográbamos no solo enterarnos por nuestras continuas visitas e informaciones, de la marcha actual, sino conocer por importantes referencias, las evoluciones experimentadas y los beneficios obtenidos en cada transformación. Debemos agradecer nuestra satisfacción por las atenciones recibidas de todas las

personas con quienes tuvimos el honor de frecuentar nuestras relaciones, y de los públicos que nos escucharon, por la calurosa y alentadora acogida que nos dispensaron. He de hacer notar lo muy sincera de esta afirmación, cuando la estadía prolongada en lugar—aunque sea nuestra patria misma—Comienza a hacer dudar a los otros y tal vez a uno mismo de sus fuerzas para actuar y destacarse en el extranjero... Hemos, pues, logrado también reconfortar nuestro espíritu y con el optimismo de siempre, nos preparamos a desarrollar nuestras actividades con todo entusiasmo.

¿Su opinión sobre el carácter de nuestro folk-lore musical y su trascendencia en América?

Sofo cierto interés se nota en Europa por estas manifestaciones. El Profesor Mario Mateo hizo conocer, después de no pocas dificultades, un buen número de compositores sudamericanos, con motivo del Certamen Ibero-Americano que se efectuó en Barcelona durante la Exposición. Tuvimos ocasión de oír por la Orquesta Casals "Visión Sinfónica", obra interesantísima de Pilar Campag (argentina) y en Barcelona un Recital de obras de nuestro compatriota señor Valcárcel: actualmente se hace las gestiones tendientes a Ana "Fournee" sudamericana, del profesor Mario Mateo, como retornando la visita a los países que mandaron sus representaciones artísticas al citado Certamen: esta embajada de arte será además una oportunidad para fomentar nuestro intercambio artístico.

¿Qué opina usted sobre la adaptación de los sistemas europeos a nuestra realidad?

La adopción de los sistemas europeos en nuestras actividades, se viene buscando desde hace algún tiempo y no puede darse de que se ha logrado bastante; falta de perseverancia, de estímulo en los demás o de mutuo acuerdo, sea tal vez la causa que no se haya obtenido mayores resultados. Hay entre nosotros elementos muy bien orientados y mucho se debe esperar de ellos.

¿Cree usted que con la simple colaboración de nuestros elementos podría llevarse a efecto esta adaptación en el primer centro de enseñanza, la "Academia Alcedo"?

Concretándose a ir preparando las cosas para mejores tiempos y con una organización adecuada, creo que podría continuar nuestra Academia, la marcha ascendente a que está obligada, precisamente, como resultado de la comisión que se nos encomendó; nos creemos obligados a exponer al Gobierno nuestra opinión y la hemos ofrecido.

¿Puede usted decirnos algo al respecto?

Puedo adelantarle, que de las observaciones obtenidas en este viaje y en 3 anteriores, y de nuestra propia experiencia, hemos deducido: que no habrá reorganización posible sin solicitar los servicios de todos los elementos capaces, entre nosotros no hay mucho que escoger, ni tampoco se desconoce el valor de cada uno; con tacto para encontrarlos, destruyendo los prejuicios tan marcados que existen, tendríamos la base; un buen plan administrativo que procurara la absolvencia de sus recursos económicos; intensificar las actividades hacia la creación de su orquesta, coros, y hasta la dirección de bandas, también al amplio estudio de nuestro folk-lore — en este sentido me permití insinuar a la Junta Directiva de la Academia en el año 1929 la conveniencia de estudiar la forma de atraer hacia la Academia, las actividades de 2 distinguidos cultivadores de esa rama con el fin de recopilar y trabajar este punto en la forma elevada que corresponde.

¿Cree usted de necesidad que se contrate un Director en Europa?

¿Para qué? Por muchísimas razones creo que no sería conveniente; se tropezaría con problemas económicos, de nacionalismo y de falta de adaptación; si hoy no podemos organizarnos ¿qué nos aportaría un extranjero que indudablemente vería las cosas bajo un aspecto distinto? Ver en nuestra Academia a los mayo-

¡Laphi rinri cjuchi!

Huarma-yanayhuán cashoaggteipas  
ocg... ocg... nihuashiankin!...

Cada una de las expresiones de la música andina es tan rica en sugerencias, que insensiblemente, a despecho de la conciencia que reclama el periodismo, la pluma corre sin tropiezo hasta sobrepasar límites razonables.

Como en la colección de discos nacionales de que me ocupo hay muchas y muy bellas manifestaciones de nuestro tesoro musical folklórico, he de ocuparme aun, en artículos próximos, del espíritu de esas piezas, así como del valor artístico de las diversas orquestas que han proporcionado a la casa Castellano motivo para tan valiosas grabaciones.

D. F. EGUREN DE LARREA.



## NUESTRA ENTREVISTA CON LOS NOTABLES ARTISTAS CABRAL-PADROSA

### Intensa labor cultural realizada.—Sus próximos Conciertos.

La nota de palpitante actualidad la constituye la presencia en nuestra capital de los prestigiosos artistas María Mercedes Padrosa y Héctor Cabral, cuya actuación en el Teatro Nacional se anuncia para muy en breve.

En el deseo de transmitir a nuestros lectores algunas impresiones de Arte, hubimos de entrevistar a los simpáticos esposos, quienes tuvieron frases de elogio entusiasta —que vivamente agradecemos— para la labor que realiza "El Nuevo Diario", exponiéndonos a continuación los siguientes conceptos:

"Haciendo un paréntesis en nuestras actividades artísticas en el Perú, tanto en la Academia Nacional de Música como en el Conservatorio Padrosa y en nuestros Conciertos periódicos, nos dirigimos a Europa comisionados por el Gobierno para informar personalmente a las Direcciones de Bellas Artes en Berlín, París, Bruselas y Madrid de la creación en la capital peruana de esta nueva Dirección, así como para realizar estudios acerca de la organización de sus centros de enseñanza y culturales, a fin de aportar las observaciones adquiridas en beneficio de nuestra Academia.

Nuestros viajes frecuentes, por espacio de diez años, nos han permitido adquirir una serie de relaciones que hemos intensificado en nuestra reciente visita, proporcionándonos así la oportunidad de obtener datos precisos que podrían muy bien aprovecharse en el desarrollo de innumerables actividades artísticas en América.

En este caso —prosigue el señor Cabral— quiero referirme únicamente a la gran organización y buena orientación de las Instituciones Culturales catalanas.

Es muy sólida y meritisima la labor del "Patronato Casals", cuyos conciertos orquestales señalan el grado máximo de esfuerzo y eficiencia; por si la personalidad eminente de Pablo Casals no fuera bastante... habría que señalar el interés y dedicación del Maestro a su más grande ilusión: su orquesta.

De gran valor cultural y divulgación artística la "Banda Municipal" de Barcelona (España), cuyos programas confeccionados científicamente —por así decirlo— consiguen en el ambiente y fuera de él el fin que se propone su ilustre Director el Maestro La Motta de Grignon.

Muy favorecida por el público selecto la "Sociedad de Músicos de Cámara" en sus conciertos de todo género y a cargo siempre de destacadas figuras, ya que su desarrollo frecuente le ha llevado a ampliar su radio de acción creando los "Conciertos Intimos".

Digna de la mayor consideración es, asimismo, la "Sociedad Obrera de Conciertos" (fundada por Pablo Casals) a la que se encuentran afiliados alrededor de tres mil amantes de la música: da muestra de su óptima organización y de su marcha siempre ascendente, siendo el exponente más elevado de la cultura catalana.

La "Sociedad Filarmónica", cuyo Director Artístico, el Reverendo Padre Massana, notable compositor, es una garantía de eficiencia y de grandes éxitos en el plan de elevación artística que se ha impuesto.

El notable Maestro violinista María Mateo, cuyos triunfos obtenidos en la Dirección de los Festivales Ibero-Americanos —con motivo de la Exposición de Barcelona— revelaron sus altas dotes de organizador y su gran cariño por los asuntos americanos, se presenta hoy exponiendo su labor fecunda de compositor.

El autor de la "Santa Espina", Maestro Morera, que encarna el más puro regionalismo, reorganiza su Orfeón de voces masculinas, produce y trata de superarse a sí mismo.

El Maestro Franck Marshall, digno continuador de la Escuela y Obra de Granados (su Maestro), al frente del Instituto de su nombre, del que brotan verdaderos prodigios...

En fin, resultaría empresa ardua el proseguir refiriéndome a esta pléyade de "ponners" del desarrollo musical en Barcelona, acreedores a la más ferviente y entusiástica admiración.

Autorizado a representar en América las actividades de diversas entidades artísticas de Barcelona, Madrid, Milán y París, anhelo aportar todos mis mejores empeños en pro del intercambio artístico con los países hispanoamericanos.

Así, fácilmente podría conseguirse

—si se lograra contar con el apoyo de un grupo de caraqueños entusiastas, que ofrecieran tan sólo contribuir con su asistencia a las sesiones musicales que, a base de los elementos locales, pudieran ofrecerse— la oportunidad de escuchar anualmente a dos o tres Concertistas extranjeros, de fama universal".

Tal —a grandes rasgos esbozada—, la charla que sostuvimos con los distinguidos artistas que nos visitan, así como los plausibles proyectos que les animan, por cuya cumplida realización formulamos nuestros más calurosos votos.

Ya al despedirnos, divisamos ligeramente las innumerables apreciaciones críticas que guardan en sus Álbumes, escogiendo al azar —de entre valiosas y autorizadas firmas— la que transcribimos de la prestigiosa *Revista de Arte*, titulada "Presente" de Lima-Perú: "Pocos artistas, sean nacionales o extranjeros, pueden ufanarse de exhibir una página más luminosa en su vida profesional que la que nos muestran estos Maestros a quienes debemos la audición de más de cincuenta Conciertos brillantísimos, de hermosas obras de los clásicos —muchas de ellas jamás escuchadas por nosotros— y la primicia de interesantes producciones de autores modernos que nadie se había atrevido antes a ejecutarlas en público".

Los próximos recitales de los mencionados artistas se ejecutarán los días 7, 11 y 14 del presente en nuestro Teatro Nacional, que aureolaran otrora los prestigios de la eximia pianista Mercedes Padrosa. Para ellos se ha seleccionado la mejor parte de las obras clásicas—que figuran en su extenso repertorio, así como las más interesantes producciones de autores modernos.

Nos anticipamos, por lo tanto, en augurarles el más franco éxito, toda vez que en pocas ocasiones —como ahora— se ha advertido mayor entusiasmo entre nosotros por asistir a tan exquisitas manifestaciones de Arte.



(DE "EL NUEVO DIARIO", DEL 10 DE ABRIL DE 1931:  
POR GAVROCHE.)

"La aureola de bien ganado prestigio que circunda el nombre de Mercedes Padrosa—Pianista insigne, Primer Premio y Diploma de Honor en París—hizo acrecentar el incentivo que, por admirar sus admirables facultades artísticas, despertó su nueva visita a nuestra capital. Y fué así como, al mágico conjuro de remembranzas gratísimas, un grupo comprensivo de la sociedad caraqueña dióse cita en la sala del Teatro Nacional al ofrendarnos su Primer Concierto en compañía de su esposo el notable violinista peruano Héctor Cabral, cuyo "virtuosismo" hubo de llegar hasta nosotros al través de siempre elogiosas críticas de Arte, regalándonos en sonoras fosforescencias—con obras de Bach, Beethoven, Mozart, Vivaldi, Kreisler, Gluck-Brahms, Debussy, Granados, Albeniz y Liszt.....

Sería incurrir en imperdonable redundancia decir—en esta breve reseña de su Primer Recital—del arte consumado de la Pianista eximia, limitándonos tan sólo a consignar las ovaciones calurosísimas que arrancara del selecto auditorio su técnica e interpretación insuperables.

Ocupó la segunda parte del programa el violinista Cabral: Necesitaríamos remontarnos muy mucho en la literatura del violín y hasta evocar el recuerdo de ilustres Maestros, para juzgar la labor meritísima de este gran virtuoso.

Héctor Cabral nos dió prueba fehaciente de sus altas dotes acumuladas por su justo fraseo, su ejecución detallada, profunda emotividad y la depuración exquisita de su técnica inmejorable".

(DE "EL UNIVERSAL", DEL 9 DE ABRIL DE 1931:  
POR JUAN B. PLAZA.)

Después de tantos años, Mercedes Padrosa (hoy día, Padrosa de Cabral) ha vuelto a Caracas. Y, como es natural, todos nos hemos apresurado a recordarle sus éxitos pasados y a manifestarle el gratísimo recuerdo que de su primera visita se conserva entre nosotros. Buenos augurios, desde luego, para esta serie de recitales que ahora viene de nuevo a ofrecernos.

Demás está decir el éxito que obtuvo nuevamente la Padrosa. La maestría de su ejecución le valió que cada uno de los números del programa fuese ruidosamente aplaudido.

No debo terminar estas líneas sin antes enviarle un sincero aplauso al estupendo violinista peruano, señor Héctor Cabral. Las piezas que ejecutó en la segunda parte del programa de antenoche fueron todas gustadísimas del público. Posee el señor Cabral sólida técnica y delicado sentimiento que hacen de él un virtuoso en el mejor sentido de la palabra, así como un exquisito intérprete de autores antiguos y modernos".

#### PRECIOS PARA ESTA UNICA VESPERTINA:

|                       |     |   |
|-----------------------|-----|---|
| Patio .....           | Bs. | 6 |
| Palco (asiento) ..... | "   | 5 |
| Sofá .....            | "   | 3 |
| Galería .....         | "   | 1 |

## CONCIERTOS PADROSA - CABRAL TEATRO NACIONAL

UNICO CONCIERTO EN VESPERTINA

Diernes 17 de Abril, ——— A las 5 y 30 p. m.



MERCEDES PADROSA  
Primera Medalla y Diploma de Honor  
en el Concurso Internacional  
de Virtuosos Pianistas  
Paris



HECTOR CABRAL  
Violinista



## Apreciaciones de la Prensa de Caracas

(DE "EL UNIVERSAL", DEL 8 DE ABRIL DE 1931: POR L. S.)

....."En verdad os digo, que la ejecutante que ayer, en plena primavera florida, nos obligó a la más rendida admiración, es ahora más señora de su arte. Se ve claro que pone más solemnidad en su manera. Deleita el verla, cómo se inclina afanosamente sobre el instrumento para dominar los marfiles canoros, hasta arrancarles la cabalidad de su expresión; y cuando lo ha logrado, levanta la cabeza, orgullosa de su triunfo, y la echa hacia atrás, desafiadora, mientras sus manos prodigiosas aleteando en las puntas de los cuellos de cisne de sus brazos, que se arquean rítmicamente, realzan con plástica elegancia la sabia interpretación musical".

(DE "EL HERALDO", DEL 8 DE ABRIL DE 1931: POR G. V.)

....."La impresión que causó anoche Mercedes Padrosa fué en extremo grata, aún para sus viejos admiradores, al decir de quienes la técnica de la pianista ilustre se ha depurado maravillosamente, ganando mucho, no obstante, en intensidad emotiva.

La virtud esencial de arte mágico de Mercedes Padrosa reside a nuestro entender en su temperamento apasionado, fabulosamente rico en matices, y apto, de consiguiente, para traducir de manera ideal los más diversos estados de alma".

(DE "EL UNIVERSAL", DEL 9 DE ABRIL DE 1931:  
POR JUAN SEBASTIAN.)

....."En efecto, la señora Padrosa ha avanzado más aún en su arte; su técnica tiene mayor solidez y su interpretación mayor firmeza. Una de las cosas que más se destacan en ella es su admirable juego de pedales, que ni siquiera momentáneamente confunde dos armonías, por rápido que sea el pasaje que ejecute. También el pedal izquierdo, ese pedal izquierdo que la mayoría de los pianistas olvida lamentablemente, encuentra una aplicación acertadísima cuando es la señora Padrosa quien lo maneja. Su interpretación, personal e intensa, está siempre, como es debido, ajustada a la índole de lo que ejecuta.

Mercedes Padrosa es, sin duda, una artista excepcional, dotada de un elevado temperamento y dueña de extraordinarios recursos.

Héctor Cabral no ha podido obtener una presentación más resonante entre nosotros.

El señor Cabral posee una escuela purísima. Su arco es de una soltura admirable, su "saltillo" es parejo y firme; su mano izquierda tiene el dón de la perfecta afinación en todo momento, y un vibrato espontáneo y adecuado. En los pasajes rápidos de notas destacadas, el acuerdo entre ambas manos es impecable.

Dueño, como lo es, de un caudal técnico de considerable valor, el señor Cabral se destaca más aún como intérprete.

Pocas ovaciones, quizás, ha prodigado nuestro público con tanta justicia como la que tributó antenoche al notable violinista".

## PROGRAMA

### PRIMERA PARTE

Tocata y Fuga . . . . . Bach-Tausig.  
Sonata op. 10 N° 3 . . . . . Beethoven.  
Presto.  
Adagio.  
Minuetto-Rondó.

PIANO

### INTERMEDIO

### SEGUNDA PARTE

Rondó . . . . . Mozart-Kreisler.  
Aumoreska . . . . . Duorak.  
Indian Lovve . . . . . Kreisler.  
Nenia . . . . . Raudeger.  
"Tallahasse" danza negra . . . . C. Scott.  
Preludio y Allegro . . . . . Pugnani-Kreisler

VIOLIN

### INTERMEDIO

### TERCERA PARTE

Nocturno . . . . . Chopín.  
2 estudios op. y op. 25 N° 3 . . . . Chopín.  
Barcarola . . . . . Alio.  
Danza . . . . . Granados.  
Jota . . . . . Larregla.

PIANO



# - TEATRO NACIONAL -

CONCIERTOS PADROSA — CABRAL

- Vespertina Extraordinaria -  
á petición: dedicada á las familias

**Viernes: 24 de Abril de 1931**

A las 5 y 30 p. m.

A las 5 y 30 p. m.

## PROGRAMA

### I Parte:

2. *Preludios*.....Chopin  
*Nocturno op 48*.....Chopin  
*Vals dó sostenido menor*.....Chopin  
*Estudio op 10 No. 3*.....Chopin  
*Scherzo No. 3*.....Chopin

*Piano*

### INTERMEDIO

### II Parte:

- Concierto sol menor*.....Vivaldi  
*Allegro non troppo*  
*Adagio*  
*Allegro*  
*Revierie*.....Debussy  
*Jota*.....Falla - Kochansky  
*Tema y Variaciones*....Corelli-Tartini

*Violin y Piano*

### INTERMEDIO

### III Parte:

- Cathedrale englontie*.....Debussy  
*Tango*.....Darius-Milahud  
2. *Danzas*.....Granados [a pedido]  
*Jota*.....Larregla [a pedido]

*Piano*

Precios de las localidades:

Patio Bs. 6  
Sofa Bs. 3

Palco Bs. 5  
Galeria Bs. 1



# MARTES 14 DE ABRIL

## TERCER CONCIERTO

### PROGRAMA:

#### PRIMERA PARTE

1. Preludio y Fuga.....Bach-D'Albert.
2. Sonata Op. 10 N° 3.....Beethoven.  
Presto.  
Adagio.  
Minuetto-Rondó.

PIANO.

#### INTERMEDIO

#### SEGUNDA PARTE

1. Preludio.....Bach-Kreisler.
2. Rondino.....Beethoven.
3. Leilah Triptico.  
Leilah Profetisa.  
Leilah Reve.  
Leilah Danse.
4. Suite popular española.....Falla.  
Canción.  
NANA Berceuse.  
JOTA.

#### INTERMEDIO

#### TERCERA PARTE

1. Intermezzo.....Brahms.
2. La Plus que Lente (Vals).....Debussy.
3. Five O'clock (Fox-Trot).....Ravel.
4. Polka del Equilibrista.....Blancafort.
5. Triana.....Albeniz.

PIANO.

#### Precios para cada Concierto:

Patio numerado.....Bs. 10      Sofás numerados.....Bs. 6  
Palco de seis asientos....." 48      Galerías....." 2

**Teatro Nacional** TELEFONO 9496.  
OFICINA: Teléfono 6672.

# Conciertos Padrosa Cabral

Primera Medalla  
y Diploma de Honor  
en el Concurso Internacional  
de Virtuosos Pianistas.  
París, 1911.



Mercedes Padrosa

# Teatro Nacional



Héctor Cabral

Primer Concierto.  
El Martes 7 de Abril  
1931





# La genial Artista Mercedes Padrosa

se encuentra en Caracas, después de algunos años que nos deleitara con las primicias de su arte, ella no olvida los éxitos obtenidos entre nosotros y aprecia el estímulo que para su triunfal carrera artística han representado; consecuente con este recuerdo nos dedica, en compañía de su esposo, el violinista notable **Héctor Cabral**, esta nueva embajada de arte.

«Mercedes Padrosa, artista excelsa; Héctor Cabral, notable violinista».

**Felipe Pedrell.**

Mercedes Padrosa fuerte pianista catalana, H. Cabral, distinguido violinista peruano, dos de los más ardientes «pionners» de aproximamiento franco peruano.

**Raoul-Laparra Menetrell.**  
París.

Contentémonos con afirmar que jamás la sala Berlioz oyó una pianista tan completa.

**Omer Guiraud.**  
Profesor del Conservatorio de París.

Posee esta gran concertista una fuerza de degitación impropia de su sexo, su interpretación es evidentemente varonil y su modo de frasear, se revela un temperamento severo y una cuadratura irrefragable.

**R. Goberna.**  
Barcelona.

Satisfecha debe estar la notable pianista Mercedes Padrosa de Cabral, del éxito obtenido ayer en el «Lara», todo cuanto digamos es poco, acerca de su técnica e insuperable delicadeza se le puede calificar «la concertista más completa». S. A. la Infanta Isabel la llamó a su palco para felicitarla.

**A. B. C., Madrid.**

Éxito rotundo obtuvo la señora Padrosa de Cabral en el Gran Casino, eligió para primera parte de su audición el Concierto de Grieg, obra que fué dicha de modo maravilloso; su admirable, preciso y sorprendente mecanismo revelan una pianista de primera fuerza digna de colo-

carse frente al «Pleyel» donde han tocado las más grandes celebridades. La genial pianista fué objeto de calurosos aplausos; así como la orquesta de Arbós (Sinfónica de Madrid).

**La Voz de Guipúzcoa.**  
San Sebastián.

La señora Padrosa es la pianista más completa que nos ha visitado.

**A Noite, Lisboa.**

El éxito de Mercedes Padrosa en el Odeón, ayer tarde, no pudo ser más rotundo, ni más caluroso, ni más merecido, es una de las más notables ejecutantes que nos ha visitado.

Héctor Cabral, hizo admirar la brillantez de su ejecución; obtiene este violinista una gran riqueza de matices y una sonoridad llena y potente.

**La Prensa, Buenos Aires.**

Una inesperada revelación fué el concierto del Domingo 26 en el Carnegie Hall. Mercedes Padrosa alcanzó un éxito definitivo, es una artista de primera línea. Una de las mejores pianistas que hemos oído.

Mr. Cabral violinista peruano que une a sus propias cualidades de artista, un perfecto conocimiento del instrumento.

**Musical América, New York.**

Refiriéndose al quincuagésimo Concierto Padrosa-Cabral en Lima... hay que rendirles el justo homenaje que merecen estos dos misi-  
neros de arte, que se llaman: Mercedes Padrosa y Héctor Cabral.

**El Comercio, Lima, (Perú).**

# Conciertos Padrosa-Cabral

## TEATRO NACIONAL

Primer Concierto el Martes 7 de Abril de 1931

### PRIMER CONCIERTO PROGRAMA

#### Primera Parte

Tocata y Fuga.....Bach Tausig  
Sonata "Aurora".....Beethoven  
Alegro con brío.  
Adagio-Rondó-Prestísimo.

*Piano.*

#### Intermedio

#### Segunda Parte

Rondó.....Mozart  
Concierto Sol Menor.....Vivaldi  
Alegro non troppo.  
Adagio.

*Allegro.*

Indian Love.....Kreisler  
"Plain D'Amour"  
Preludio y Allegro

*Pugnani-Kreisler*

*Violín y Piano.*

#### Intermedio

#### Tercera Parte

Gavotta.....Gluck-Brahms  
Claro de Luna.....Debussy  
Danza.....Granados  
Tango.....Albeniz  
Rapsodia N° 6.....Liszt

*Piano.*

### SEGUNDO CONCIERTO — Sábado 11 de Abril — PROGRAMA

#### Primera Parte

Carnaval de Viena.....Schumann  
Romanza Scherzino  
Intermezzo—Final.

*Piano.*

#### Intermedio

#### Segunda Parte

Concierto Op. 61.....Saint-Saens  
Alegro non troppo.  
Andantino quasi allegretto.  
Molto moderato e Maestoso Alle-  
gro.

Tallhasse, Danza Negra...C. Scott  
Berceuse.....Faure

*Violín y Piano.*

#### Intermedio

2 Preludios Nos. 17 y 21...Chopin  
2 Estudios Op. N° 10 y Op. 25 N° 3.  
Nocturno Op. 15 N° 1.  
Mazurca N° 12.  
Scherzo N° 3

*Piano.*

### Precios para cada Concierto:

Patio numerado.....Bs. 10  
Palco 6 entradas....." 48

Sofá de 1ª y 2ª Fila.....Bs. 6  
Galerías....." 2



# AGAIN COPELAND TRIUMPHS

Recital at Carnegie Hall  
New York City, November 3



## BRAVOS GREET RECITAL OF GEORGE COPELAND

Those who heard George Copeland, American pianist, who returned to Carnegie Hall last night, were once more intrigued by one of these charming anachronisms which are somewhat difficult to analyze or to explain. Mr. Copeland, an American of the twentieth century, played seventeenth and eighteenth century music as to the century born, and then followed by interpreting French and Spanish pieces in a manner which would have redounded to the credit of more than one visiting native recitalist of these countries.

The pianist's art in Debussy is too well known and appraised to make detailed consideration necessary at this time. The almost glittering quality of his tone last night in "La Cathedrale engloutie," "Danse de Puck" with its whimsical diablerie, "Et la Lune descend sur le Temple," "La Puerta del Vino" and "Feux d'artifice" reminded the hearer of Richard Strauss's criticism of the brass instrument players when he conducted his own "Don Quixote" with the Boston Symphony Orchestra some years ago. The composer objected strenuously to the extraordinary literalness and perfection of the technic of the players in the passage which imitated the bleating sheep and told them they were too good.

If the pianist had lived in the time of kings and courts, his playing of items by Corelli, Grazioli, Ravel ("Le Tombeau de Couperin") and Bach (Jesus Christus, Filius Dei) would have surely earned him a place as court pianist.

Many of the outward and supposititious attributes of aristocracy were again revealed in his playing; delicacy, finesse, elegance, verve, éclat, daintiness and clarity. The darker sides of life were not permitted to obtrude. There was no sorrow or humility in his Bach, though some have thought this music of Bach's suggested soul torment. . . . Scintillating and lifting rhythms, exhilarating tunes and characteristic Iberian figures, played with a bravura of style which culminated in the "Malaguena," roused the enthusiasm of the audience to such a pitch that the last note brought "bravos" and some half dozen encores.

—New York Times, Nov. 4, 1930.

## HAIL COPELAND AS PIANO ARTIST

For Debussyites and lovers of Spanish music there was much cause for rejoicing at the recital of George Copeland in Carnegie Hall last night. Whatever wizardry Jose Iturbi may work with eighteenth century music, it is likely that the Spaniard in matters native must yield to Mr. Copeland. And as an acute student of Debussy last night's pianist can look up to few.

Copeland began his program with a "Sarabande and Gigue" of Corelli and Grazioli's "Adagio." In them he gave a foretaste of the sensitive touch and fastidious taste to come in the Debussy group.

. . . Sensuous feeling, meticulous phrasing and a subtle grasp of lyric contour marked the playing here.

And for a pyrotechnical exhibition in miniature the "Feux d'artifice" was smashing.

—New York Telegram, Nov. 4, 1930.

Mr. Copeland is a virtuoso pianist who is not greatly concerned with problems of musical values. His program suggested the character of his art as well as the nature of the artist—

. . . They gave Mr. Copeland a very convincing demonstration of their admiration. This he deserved for his effortless bravura playing of the Spanish group, a truly astonishing tour de force accomplished with truly astonishing spirit and accuracy. Bravos resounded through Carnegie Hall at the conclusion of Malaguena by Lecuona and Mr. Copeland was obliged to add several encores to his program.

—Brooklyn Daily Eagle, Nov. 4, 1930.

Next New York Appearance  
**CARNEGIE HALL, JANUARY 4th**  
In joint recital with  
**FRANCES ALDA**

## COPELAND IN PIANO RECITAL REMARKABLE FOR ITS SCOPE

For many seasons he has attracted large and faithful audiences with his picturesque presentations, technical proficiency and the artistry that so adroitly emerges from the management of keyboard problems.

His program last evening was remarkable for its broad scope in style as well as for the demands it made on the interpreter's taste and comprehension. It was a foregone conclusion that these would be met skillfully and with authority.

In Grazioli's Adagio he revealed a lovely singing tone, clearly pronouncing the melodic line. Tonal tints beautifully placed, marked the measures of Ravel's "Tombeau de Couperin," and the splendid majesty of Bach's "Jesus Christus, Filius Dei," superbly contrasted with the preceding pieces of lighter texture.

Following a fashion established a few years ago, Mr. Copeland devoted an entire group to Debussy numbers, which he interpreted with a decided sense of their dramatic moods and characteristic gossamer tone tints.

—New York American, Nov. 4, 1930.

It was comforting for a reviewer who has listened to every species of greatness in the past week to hear the unaffected and beautiful performance of Mr. George Copeland in Carnegie Hall last night. Mr. Copeland plays because he likes to play, and we gathered an impression as we heard him that the audience weighed on his mind lightly if at all.

He is restrained and mature and devoid of pose or stagelike ecstasy. When he summons a purely classic muse for beguilement until the house shall have settled itself and he can forget it . . . And when the vaporous dreams of Debussy rise from his fingers in wraiths of star dust we sit and muse, all unconscious that Mr. Copeland or anyone else is playing a piano. All of which, if you care to analyze these things, approaches genius.

—The World, Nov. 4, 1930.

## GEORGE COPELAND CHEERED IN CARNEGIE HALL RECITAL

. . . Offered an audience of good size a concise piano program. . . .

The pianist was in good technical form throughout the evening. . . .

Mr. Copeland played with a notably singing tone and achieved this without sacrificing clarity of detail.

The feature of the evening was Mr. Copeland's performance of the closing Spanish group. . . .

He gave an inspiring, strongly rhythmic performance of these works of vivid hues and high effectiveness, and was deservedly rewarded with cheers.

—New York Herald Tribune, Nov. 4, 1930.

This distinguished pianist, who once was known as a Debussy specialist, and this in the days when the French composer's music was something very new and strange to hear, has brilliantly figured among artists in his field as a tone

painter of miniature style and perfection. But of recent years he has been stretching the build of his annual programs to include, not only as features, French and modern Spanish selections, with some Mozart and the like, also Chopin, but he has gone back to Schumann, and even to Bach. And now it is said he will soon appear as an orchestral soloist with the Philadelphia Orchestra.

. . . In his playing there was evidence in abundance of many valuable qualities of his art, not the least being the diversified color of his palette, his musical finger work and his keen sense of rhythm. A large and appreciative audience enjoyed the recital.

—New York Sun, Nov. 4, 1930.

1931—SEASON—1932 NOW BOOKING

Terms and Dates

Concert Direction G. A. Baldini, 11 West 42nd St., New York, N. Y.

Baldwin Piano